

il resto del Carlito

Notiziario della ProCaglio | anno XXXVI



Pro**Caglio**

Edizione **quarantatre**
luglio duemila**19**



con il contributo di...

ASSICURAZIONI MASCIADRI E DOTTI S.A.S.

di Massimo Masciadri



**CATTOLICA
ASSICURAZIONI**

Via Ferraris, 2 - 22036 Erba (CO)
tel. 031 641169 - fax. 031 643071
erba@cattolica.it

Vicolo Argenti, 3 - 22063 Cantù (CO)
tel. 031 712678 - fax. 031 3517029
cantu.erba@cattolica.it



Direzione e redazione

Pro Caglio
p.zza Giovanni XXIII, 4
22030 Caglio
T e F +39 031 66 73 78
info@procaglio.it
www.procaglio.it

Progetto grafico

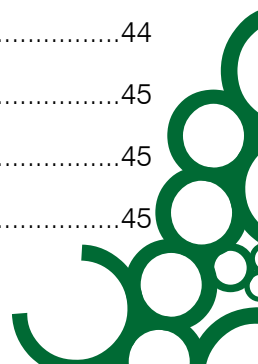
www.mvcomunicazione.it

Nota bene

Ricordiamo a tutti i lettori che chiunque volesse può scrivere articoli o commenti, suggerire proposte, inviare materiale fotografico per la realizzazione di questo nostro periodico. Tutto il materiale che perverrà alla redazione sarà pubblicato, compatibilmente con lo spazio disponibile.

In questo numero...

I nomi della Pro Caglio	2
Vivere Caglio	3
Il saluto del Parroco	5
Un milanese sui Monti di sera.....	7
Mostra di pittura Agosto 2018.....	9
Il significato della vittoria nel Tennis	11
Accendiamo il Natale	12
... di Caglio e della memoria dei tempi andati	13
Ricordi e ricorrenze	19
Programma degli Eventi 2019.....	21
Inserto Speciale • La voce del... Coro	
Parte la 59° stagione acrobatica	25
Un Ferragosto negli anni '60.....	29
Tutto ruota intorno a Caglio	33
Una pagina della storia di Caglio.....	36
Green volley spaziale	42
Crucicaglio	44
Numeri Utili	45
Alloggio e ristoro	45
Orario Messe	45



I nomi della Pro Caglio

Presidente | Tremolada Ambrogio

Vice Presidente | Bracchi Manuela

Consiglieri | Fumagalli Giorgio, Sormani Loredana, Tremolada Stefano, Massa Laura, Nazzaro Giovanni, Brambilla Massimiliano, Crippa Mario, Bianconi Fiorenzo, Sormani Paolo, Bianconi Annamaria

Revisori dei conti | Sormani Giancarla e Saita Vilma

Soci

Amaduzzi Antonio
Andrini Leonardo
Andrini Piergiorgio
Anzani Marco
Arena Elena
Ariostini Ciro
Arosio Anna
Arosio Laura
Arosio Paolo
Artuso Liliana
Ballabio Carlo
Ballabio Giovanni
Bardizza Valentina
Barteselli Mauro
Beccalli Luisa
Bertuletti Luigi
Besana Federico
Bianchi Teresita
Bianconi Anna Maria
Bianconi Clementina
Bianconi Fiorenzo
Bianconi Liliana
Bianconi Maria Rita
Bianconi Pierangela
Bianconi Silvana
Binda Edoardo
Binda Fiorenzo
Binda Pierluigi
Bizzotto Carla
Bonaita Gianpaolo
Bonaita Giulia
Bonetti Giuseppe
Borghi Claudio
Bottin Franco
Bottin Martina
Botto Rossa Alberto
Botto Rossa Giovanni
Botto Rossa Vittorio
Bracchi Alberto
Bracchi Giuseppe
Bracchi Manuela
Bracchi Mario
Bracchi Paola
Bracchi Pierino
Bracchi Tiziana
Bracchi Valentina
Bracchi Virginia
Braganò Andrea
Brambilla Emma
Brambilla Gaia
Brambilla Gianpietro
Brambilla Massimiliano
Brivio Fabio
Broggian Christian
Broggian Sara
Busnelli Marco
Busnelli Mario
Caironi Enrica
Cajelli Pierluigi
Calderoni Emanuela
Camesasca Gianluigi
Canclini Caterina
Canclini Laura
Canclini Sara
Cantoni Giorgia
Canuti Susanna
Cappiello Ida
Caputo Franco
Caputo Maria
Carlassara Ermanna
Carpanese Elide Maria
Casanova Enrica
Casati Luca
Casati Michela
Casati Vanessa
Cerri Luigi
Cervi Gambaro
Alessandro
Cervi Gambaro
Edoardo
Ciampella Amina
Cigognini Giorgio
Civati Cristina
Colombo Alessandra
Colombo Gaia
Confalonieri Patrizia
Consonni Amelie
Consonni Gianni
Corbetta Antonio
Crippa Mario
De Bacco Angelo
De Bortoli Cristina
De Gianni Angelo
De Gianni Mario
De Mattia Luisa
Del Medico Carmen
Donzelli Andrea
Erba Vittore
Fagiani Giulia
Fam. Bombonato
Fam. Brizza
Fam. Colombo-
Masciadri
Fam. Manzotti Andrea
Famiglia Bosisio
Famiglia Ghioni
Famiglia Ponzini
Famiglia Preti
Famiglia Santamato
Famiglia Torchiana
Ferioli M. Grazia
Ferroni Cristina
Fiorani Natalina
Folcia Marta
Fontanile Sergio
Fornari Achille
Fornari Alessio
Frigerio Giovanni
Frigerio Mauro
Fumagalli Giorgio
Fumagalli Giuliana
Fumagalli Valentina
Fusi Chiara
Fusi Daniele
Gabbari Fabrizio
Galimberti Onorina
Galli Graziella
Galli Renata
Gambaro Cristiana
Gambaro Mauro
Garlaschi Attilia
Gaudy Santana
Gerosa M. Grazia
Ghirardi Ezio
Giannese Adriano
Giungi Linda
Giungi Sabrina
Guerrini Carla
Locati Gabriele
Locati Margherita
Longoni Angelo
Lorenzetti Cecilia
Lorenzetti Yacopo
Maggioni Maurizio
Malvicini Filippo
Malvicini Francesco
Maniezzi Mario
Marangoni Silvia
Marchini Giacomina
Mariani Adriano
Mariani Giulia
Martinoni Luisa
Masciadri Antonella
Masciadri Greta
Masciadri Renato
Masciadri Renzo
Masoli Francesca
Massa Laura
Massimi Flaviano
Mauri Rosangela
Mazzotta Martina
Molaschi Sara
Molteni Alessandro
Molteni Antonella
Molteni Ferruccio
Molteni Francesca
Molteni Marisa
Molteni Martina
Molteni Renato
Molteni Sara
Molteni Valeria
Molteni Vittorio
Moneta Borgatti Luana
Moneta Ermanno
Monopoli Caterina
Monopoli Maria
Morandi Pierangelo
Motta Elena
Nazzaro Gianluca
Nazzaro Giovanni
Nazzaro Mauro
Nazzaro Stefano
Nonini Pietro
Nonini Stefano
Orio Edoardo
Orio Paolo
Ortuani Bianca
Ortuani Giuseppe
Padovan Valentina
Pagani Andrea
Pagani Lina
Pagani Riccardo
Palazzo Giuseppe
Palmisano Angela
Panero Bruno
Panzeri Anna
Pariali Gaia
Parini Patrizia
Pasqu Diana
Patricolo Cosimo
Patrino Giulia
Pavesi Aldarosa
Pavesi Irene
Perego Marialuigia
Piloni Roberta
Pizzi Giovanni Pietro
Pizzini Marcella
Porro Enrica
Prati Armanda
Prati Carla
Quaranta Sergio
Raccagni Anna
Raccagni Giuseppe
Raccagni Lucia
Raccagni Matteo
Raccagni Paolo
Radice Aldo
Raggi Stefania
Rampoldi Letizia
Rampoldi Lisa
Rampoldi Massimo
Rampoldi Riccardo
Rampoldi Silvano
Ratti Luisa
Remondini Annamaria
Resta Maria
Rho Franco
Riboldi Claudia
Rigo Laura
Rizzi Amalia
Rizzi Axel
Rizzi Battista
Rizzi Giancarlo
Rizzi Omar
Robbiolo Roberto
Roccella Rosario
Ronchi Aurora
Ronchi Daniel
Rossini Gabriella
Sacchetti Diletta
Saita Elisabetta
Saita Vilma
Salvaderi Massimo
Samà Dalila
Samà Diego
Sartorelli Andrea
Sartorelli Irene
Sartorelli Mattia
Scotti Antonio
Scotti Paolo
Sella Lidia Maria
Sevieri Aldemaro
Signorello Beatrice
Signorello Giacomo
Sipione Italo
Sormani Cecilia
Sormani Edoardo
Sormani Giancarla
Sormani Loredana
Sormani Matteo
Sormani Paolo
Sottocasa Anna
Sottocasa Lucrezia
Tacchinardi Bruno
Tagliabue Dina
Tagliabue Mariangela
Tarchi Carla
Tartaglino Alberto
Tartaglino Dario
Tartaglino Fabio
Tartaglino Giorgia
Tartaglino Sara
Ticozzi Emilio
Tocinoli Paolo
Toletti Dario
Toletti Maurizio
Toletti Mirco
Tomassini Daniela
Tono Sante
Torchiana Anna
Torchiana Antonella
Torchiana Camilla
Torchiana Domenico
Torchiana Marco
Torchiana Matteo
Torchiana Ruggero
Torchiana Sara
Torchio Lavinia
Tortorelli Pietro
Toso Sonia
Tremolada Ambrogio
Tremolada Elisa
Tremolada Stefano
Trimboli Aurora
Trimboli Maria Grazia
Valsecchi Franco
Ventura Nereide Elide
Veronese Renata
Vescovi Angelo
Vicini Adele
Vicini Attilio
Vicini Chiara
Vicini Giulia
Vicini Mattia
Vicini Roberto
Viganò Vilma
Villa Giuseppina
Villa Liviana
Vismara Alberto
Vismara Clara Maria
Vismara Vlad
Zanini Gigliola
Zappella Giancarlo
Zappella Luigi
Ziglioli Simone
Ziglioli Stefano



Vivere Caglio

Carissimi lettori cagliesi e villeggianti,

lo scorso 12 agosto è stato rinnovato il consiglio della Procaglio e, se avete seguito le votazioni, saprete sicuramente chi è stato eletto e quali sono i nuovi consiglieri del direttivo.

I consiglieri eletti si sono resi disponibili ad operare sul territorio cagliese e a garantire a questo splendido paese un futuro ricco di avvenimenti e innovazioni con un continuo interesse per lo sviluppo del territorio, della villeggiatura e dei soggiorni occasionali.

Per questo, oltre alle manifestazioni estive, la Procaglio si sta impegnando per inserire degli eventi culturali lungo tutto l'anno al fine di garantire una continuità di presenze nel paese.

Dalla mia modesta posizione io continuo costantemente a chiedere ai residenti, ai villeggianti e agli amici di Caglio di partecipare a quelli che sono gli impegni sociali, inserendosi e dando la propria disponibilità per mantenere vive le tradizioni, la cultura, il turismo. Purtroppo, a malincuore, devo ammettere che il mio messaggio non viene recepito, perchè i giovani del paese non partecipano.

Allora lanciai ancora una volta il mio appello a questi ragazzi: "Venite in Procaglio a darci una mano. Abbiamo bisogno di giovani, ragazzi e ragazze, che si impegnino per l'organizzazione degli eventi durante il periodo estivo e che possano dedicare qualche giornata durante l'anno per la programmazione delle manifestazioni e la gestione amministrativa dell'associazione. Vi divertirte sicuramente e sarete anche gratificati dagli abitanti e dai villeggianti".

Per la prossima estate vi proporremo nuovi gruppi di intrattenimento musicale e cabarettistico per dare alle nostre serate un tema piacevole per tutti, grandi e bambini, e per garantire un divertimento assicurato.



Organizzeremo inoltre anche serate a tema dove si potrà cenare con piatti tipici accompagnati da buona musica. La “Cucina cagliese dell’Arena” offrirà una serie di svariati menu con piatti tipici: polenta uncia, pizzoccheri e altri piatti a sorpresa. Vi consiglio di consultare il volantino per avere informazioni più dettagliate. Un ringraziamento particolare a tutti gli aiutanti che lavorano in cucina e dedicano parte del loro tempo per preparare leccornie di ogni genere.

In apertura di stagione ci sarà la nostra più importante manifestazione, “SAPORI NELLE CORTI”, dove sarà possibile degustare i prodotti, i sapori, i profumi della terra di Lombardia con i produttori locali. La manifestazione sarà allietata da musiche e intrattenimenti vari curati dal nostro amatissimo Dj Perry che, con il suo costante impegno, ci accompagnerà in molteplici serate per tutto il periodo estivo.

Saranno proposti anche appuntamenti culturali: presentazione di libri, presentazione di opere di pittori e artisti vari, rivalutazione del percorso Segantini e altro. Ringrazio tutti i componenti della Procaglio e coloro che, con tanto impegno, ci aiutano nella realizzazione degli spettacoli e nei lavori manuali necessari per l’allestimento delle varie attività. Ringrazio in modo particolare l’Amministrazione Comunale che ci assiste e ci dà la possibilità di utilizzare le strutture comunali. Quest’anno avremo la possibilità di utilizzare il “Centro Ricreativo Comunale” per organizzare alcune manifestazioni: giochi, tornei di calcio, torneo beach volley, la piscina e tanti altri appuntamenti. Un ringraziamento molto particolare al Motoclub di Canzo che ci assiste durante il montaggio e lo smontaggio delle strutture installate in arena.

Spero vivamente che anche quest’anno tutto proceda nel migliore dei modi. Confidiamo in previsioni metereologiche positive così che le serate cagliesi siano ricoperte di stelle e non di nuvole. Auguro a tutti un sereno soggiorno ed una splendida estate.

Buon divertimento a tutti.

*Il presidente
Ambrogio Tremolada*



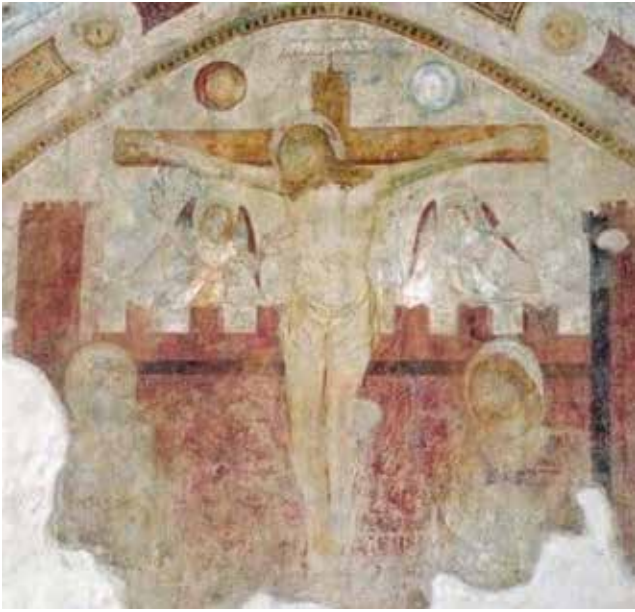
Il saluto **del Parroco**

Carissimi parrocchiani,
secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo sua Ecc. Mons. Mario Delpini, così come abbiamo già fatto l'anno scorso, come Comunità inizieremo un cammino pastorale formativo con momenti di comunione, riflessione e confronto con alcuni sacerdoti ed educatori chiamati ad affrontare e a proporci alcuni spunti relativi al tema scelto:

CRISTO AL CENTRO PERCHÉ TU CI SEI NECESSARIO

È il nostro Arcivescovo nella lettera Pastorale che ci invita ad intraprendere tale cammino: "Sentiamoci una Chiesa in cammino, che non teme di riformarsi e leggere i segni dei tempi per una testimonianza che si fa gioia e speranza per gli uomini di oggi". Una Chiesa che si riforma sempre, che non si adagia sul già sperimentato, ma che vive pienamente il suo tempo: «Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante, nella dimora che solo la miopia può ritenere definitiva». L'arcivescovo ci invita a «pensare e praticare con coraggio un inesausto rinnovamento/riforma della Chiesa stessa», perché «la Chiesa non assolutizza mai forme, assetti, strutture e modalità della sua vita». E ancora: «Non ha fondamento storico né giustificazione ragionevole l'espressione "si è sempre fatto così" che si propone talora come argomento per chiedere conferma dell'inerzia e resistere alle provocazioni del Signore che trovano eco nelle sfide presenti». Particolarmente la formazione di tutti coloro che svolgono in tanti modi il servizio nella Comunità, ma anche di ogni credente deve essere avvertita oggi come una esigenza costante da parte della comunità cristiana, come una questione di grande rilevanza, in ragione della delicatezza del ruolo che nel nostro tempo l'annuncio del Vangelo deve ricoprire nella vita ecclesiale. E non c'è una stagione che possa dare per scontato questo aspetto anche da parte di chi per anni svolge il servizio nella Chiesa, tanto più che nel prossimo autunno dovremo rinnovare ed eleggere il Consiglio della Comunità Pastorale. La formazione e l'aggiornamento, insieme alla preghiera in tutte le sue forme e strumenti, devono curare non solo l'impegno nella conoscenza del contenuto inerente la nostra fede, ma anche la consapevolezza





FESTA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

“Missionari di Cristo”
Santuario Madonna di Campoè
e San Paolo VI - Caglio

7 LUGLIO 2019

Visita alla Comunità Pastorale
del Vicario generale dell'Arcivescovo di Milano
S. E. Mons. Franco Agnesi

• ore 18.00 •

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano - Rezzago
“**TORNIAMO A PENSARE**”

Incontro con le Istituzioni e associazioni

• ore 20.15 •

Cappella dei morti di pianura - Caglio
“**MARIA «LAMPADA FORIERA DI CRISTO»**”

San Paolo VI

Processione mariana verso il Santuario

• ore 20.45 •

Santuario Madonna di Campoè e San Paolo VI
Santa Messa solenne

DOMENICA 21 LUGLIO

Santuario Madonna di Campoè e San Paolo VI - Caglio

• ore 15.00 •

Pellegrinaggio di ringraziamento a Pomè
Presieduto dal Vicario episcopale
Mons. Maurizio Rolla

dell'identità cristiana, che si esprime nella risposta a Dio ed in una effettiva appartenenza alla Comunità parrocchiale e diocesana che ha come riferimento di comunione il Vescovo. Ma in che modo vivere la formazione e l'aggiornamento nella nostra Comunità Cristiana? Sempre il nostro arcivescovo propone la pratica degli esercizi spirituali: essi comprendono l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria. E proprio in merito a questi aspetti, il nostro arcivescovo scrive ancora: “Non sono le solite cose da fare ma semmai dicono che noi credenti non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato per accedere alla sua Pasqua”. E proprio a partire da queste considerazioni che in tutti i sabati di Quaresima durante la Messa vespertina delle ore 18.00, che tradizionalmente viene celebrata nel santuario della Madonna di Campoè e san Paolo VI abbiamo proposto una predicazione che ha avuto come tema fondamentale la celebre frase di San Paolo VI: “Tu ci sei necessario o Cristo”. La stessa cosa sarà per i sabati di maggio in cui si alterneranno vari sacerdoti che porteranno la loro testimonianza sulla figura di San Paolo VI e Maria come colei che ci conduce a Cristo. Altre riflessioni ed incontri si protrarranno, nell'intento di non tralasciare o dimenticare nessuno, in tutte le diverse chiese che compongono la nostra Comunità Pastorale per poi incontrare al termine di questo cammino, domenica 7 luglio 2019, in occasione della Festa del Santuario Madonna di Campoè di Caglio e di San Paolo VI e della prima Festa della Comunità Pastorale, il Vicario Generale della nostra Diocesi, Sua Ecc. Mons. Franco Agnesi. Qualcuno potrebbe obiettare: per una Comunità così piccola questo è un programma troppo ambizioso...! Non possiamo negare che questa proposta rivolta a tutti è impegnativa, ma nello stesso tempo confidiamo nel senso di responsabilità di ogni credente che ha a cuore e vuole amare concretamente la sua comunità e la sua chiesa non più come spettatore ma con impegno e senso di corresponsabilità. Continuiamo a fidarci di Dio, certi che nel nostro cammino e pellegrinaggio non ci lascerà soli.

Don Walter Anzani



Un milanese sui **Monti di sera**

Quando i clienti della mia farmacia di Milano sono venuti a sapere della mia intenzione di spostarmi da queste parti hanno pensato fossi improvvisamente impazzito. Ho visto nei loro sguardi, tranne in rari casi, incredulità e commiserazione come se stessi partendo per chissà dove.

La cosa più divertente è che anche originari di Caglio, Sormano e Rezzago, residenti in zona Navigli mi prospettassero un inverno lungo, freddo, noioso e rimpianto continuo per la “vita” milanese.

Ora che è arrivata la “primavera” posso affermare, senza ombra di dubbio, che i gufi hanno sbagliato di grosso. Lupi non ne ho visti e la stagione fredda è passata benissimo.

Finalmente ho rivisto anche la neve (addirittura il 5 maggio) che dalle mie parti da troppo latita. I miei amici e conoscenti milanesi sono stati sommersi da foto di paesaggi innevati conditi con altrettante immagini di piattoni di trippa e polenta...altro che scighera!

Gli storici residenti mi hanno detto che ne ho vista anche poca, speriamo allora per l'anno prossimo.

Scherzi a parte, come dico a tutti, ho tenuto il meglio di Milano continuando a risiedervi quasi come un turista. Lavorando qui però ho salutato frenesia e stress. Non è stata la mia una scelta improvvisata, era da tanti anni che guardavo a queste zone in cerca di una farmacia. A Milano è molto più facile trovarne in vendita, sono circa seicento. Nei paesi, invece, solitamente, vengono tramandate di generazione in generazione. Quando, finalmente, dopo quasi venticinque anni di attesa, mi hanno segnalato che questa era in vendita sono partito a razzo. La conoscevo già perché abituato a trascorrere i mesi estivi con base a Canzo e passeggiate nei dintorni. Per questo è stata la farmacia giusta nel posto giusto.



Ultimo problema poteva essere la mia famiglia ma mi hanno appoggiato senza riserve nella scelta. Forse sono stati contenti di togliermi dai piedi... L'accoglienza è stata, per me la vera sorpresa. Temevo l'effetto "straniero" ma al contrario hanno fatto tutti a gara nel farmi sentire a casa. Forse troppo dal momento che i miei figli dicono che oramai parlo sempre di Caglio, Sormano e Rezzago.

Qualche difficoltà l'ho con il dialetto. Vedo però che, per pietà nei miei confronti, cercano di ammorbidirmelo un po'. Qualche parola provo a dirla anche io e, come disse un altro illustre straniero, se sbaglio mi corrigerete!

Unico lato negativo: il comune. Non inteso come persone, anzi! Ma proprio come costruzione. Mi toglie la vista della Grigna e di tutti i monti circostanti che rendono il panorama di questi paesi unico. Ho chiesto al sindaco Molteni di abbassarmelo un pochettino, mi ha promesso un parcheggio! Vedremo. Per ora mi limito ad ammirare i tramonti rosati della Grigna dall'appartamento sopra la farmacia che ho intenzione di sfruttare sempre di più.

dott. Tagliabue



Mostra di pittura **Agosto 2018**

Ospitata in Sala Civica dal 29 luglio al 26 agosto 2018 una interessante mostra di acquerelli interamente dedicata agli scorci più caratteristici di Caglio, che è stata visitata ed apprezzata da un buon numero di villeggianti e non. Autore di tutte le opere esposte Enrico Calderoni, per tanti anni presente in paese nel periodo estivo.

Amava ritrarre dal vero, da angoli appartati, le antiche case del centro medioevale, il Santuario di Campoè, i castagneti, con la delicata tecnica dell'acquerello.

Per ricordarlo a trent'anni dalla scomparsa la figlia Emanuela ha realizzato questa mostra negli stessi spazi dove erano state proposte negli anni ottanta due rassegne dei suoi lavori. Grazie alle persone che con grande generosità hanno prestato le opere acquisite in quel periodo, è stato possibile proporre una bella retrospettiva che ha visto riuniti una quarantina di acquerelli e un intenso autoritratto giovanile, unico esempio presente eseguito con i colori ad olio.

Indispensabile il sostegno organizzativo della Pro Caglio, che ha curato le fasi dell'inaugurazione e la comunicazione dell'evento e dell'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione lo spazio espositivo: a tutti un sincero ringraziamento!

Sono state realizzate a ricordo dell'iniziativa le cartoline che riproducono alcune opere, ancora disponibili presso la sede della Pro Caglio.

Emanuela Calderoni



con il contributo di...

"da Angelina"

di Conforti Maria

**Alimentari
Pane
Dolce
Focacce**

P.zza Giovanni XXIII
22030 Caglio (Co)
tel. 031 667079

Acconciature Patrizia

di Bracchi Patrizia

chiuso il lunedì

via Valleggio, 3 - 22030 Caglio (Co)
tel. 031 667336 cell. 338 2753612

Paolo Sormani
artigiano edile

**COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
E VENDITA APPARTAMENTI**

22030 **Caglio** (Co)
tel. 031 67 70 13 - cell. 335 6092234

Allianz 

**Agenzia
Erba S. Eufemia**

Battistino Rizzi s.r.l.

via Mazzini, 18/d - 22036 Erba (Co)
tel. 031 64 32 72 - fax 031 64 53 91
erba1@ageallianz.it

**Idro
Briantea srl**

Progetti e installazioni

**Impianti
automatici
di irrigazione**

Via Settembrini, 23
20852 Villasanta (MB)
tel. 039 91 92 779

Pasticceria

Torchiana
SEREGNO

22038 Seregno (Mi)
p.zza Correggio, 6
zona Ceredo
Tel. 0362 23 6982

**Burzio
Impianti**

di Burzio Davide Andrea

Installazione e manutenzione

impianti elettrici - impianti satellitari
cancelli automatici - automazioni varie
elettrodomestici - antifurti
antenne - tvcc
impianti fotovoltaici
energie rinnovabili

via Rompiano, 6 - 22030 Sormano (Co)
tel. e fax 031 68 35 91
info@burzioimpianti.com
www.burzioimpianti.com



Azienda Agr. Florovivaistica

Binda Snc
di Binda Adriano & C.

**Vivai • Piante
Il Paesaggio • Il Verde
Il Giardino • L'Ambiente**

via Valsecchi, 13 - 22033 Asso (Co)
tel. 031 684306



Il **significato** della vittoria nel **Tennis**

La vita, come il tennis, è questione di tempi. Se arrivi in tempo sulla palla, questa approda facilmente nell'altra metà campo, ma se sei in ritardo tutti i tuoi sogni si incaglieranno in una semplice rete.

Vincere vuol dire superare degli ostacoli per raggiungere una meta, ma il vero valore della Vittoria è grande solo quanto il valore della meta raggiunta.

Raggiungere la meta potrebbe non valere quanto l'esperienza che si vive impegnandosi al massimo per superare gli ostacoli. Il percorso che si affronta per vincere può essere più appagante della vittoria stessa.

Nel tennis chi dà a un giocatore gli ostacoli che gli servono per provare i propri limiti? L'avversario naturalmente! L'avversario è pertanto un amico o un nemico. È un amico se fa il possibile per renderti le cose difficili comportandosi da nemico.

Ogni giocatore si impegna al massimo per sconfiggere l'altro, ma in questo tipo di competizione non si batte l'altra persona ma solo gli ostacoli che essa ci presenta.

Quando la competizione è reale non ci sono persone sconfitte, entrambi i giocatori traggono i benefici dei loro sforzi per superare gli ostacoli posti dall'altro.

Ecco perché alla fine della partita si ringrazierà l'avversario in modo sincero a prescindere dal risultato.



Accendiamo il **Natale**

“S’io fossi il mago di Natale farei spuntare un albero di Natale in ogni casa, in ogni appartamento... un vero abete, un pino di montagna ...” così recitava una poesia di Rodari.

E noi a Caglio ce l’abbiamo, nella piazza comunale, bello e maestoso. Diventa ancora più bello quando uomini di buona volontà lo vestono di tante luci colorate che si accendono, per la prima volta, la sera dell’8 dicembre. Per quell’occasione tanta gente si raduna ai suoi piedi. Grandi e piccini sono lì per assistere alla magia dell’accensione. Si accendono le luci dell’albero e della capanna e si canta tutti insieme. È un momento magico, perché si respira aria di pace e di gioia.

Per i più piccoli la gioia raddoppia, perché arriva anche il Postino di Babbo Natale a ritirare le loro letterine. Tutti ordinati si mettono in fila, aspettando il turno di consegna. Il postino li “Interroga” sul loro comportamento, poi timbra la lettera e se la mette nel suo sacco.

Ai bambini non resta che aspettare il 24 dicembre quando *“Babbo Natale di rosso vestito lascia ogni bimbo sempre stupito con i suoi doni e i suoi regali... sempre fantastici, sempre speciali!”*.

Trainando una bellissima slitta arriva nella sua casetta ai piedi dell’albero illuminato e, con un gran sorriso, distribuisce regali a tutti i bambini. Felici e raggianti, i fanciulli se ne tornano alle loro case, impazienti di aprire i loro pacchi. L’ultimo dono del Natale lo porta, il 6 gennaio, una vecchina speciale, che viaggia su una scopa: *“La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte, ...”*. Quest’anno ha voluto giocare a tombola e divertirsi con tutti i presenti. Poi, prima di ripartire, ha regalato a tutti i bambini una super calza piena di dolcetti! Grazie Postino, grazie Babbo Natale, grazie Befana perché avete rallegrato il Natale di Caglio.

M.B.



... di **Caglio** e della memoria dei **tempi andati**

Venivamo a Caglio dalla nonna durante le vacanze estive. Quella casa di fronte alla chiesa col portone sempre spalancato sembrava aspettasse me e mia sorella. La mamma ci metteva sulla corriera azzurra, alla fermata davanti alla Pasticceria Pedrabissi ad Asso, e salutandoci senza troppi complimenti, secondo il costume suo e dei tempi, ci raccomandava di comportarci bene. Arrivata a Caglio, la corriera si fermava a lato della piazza dove si affacciavano vari negozi fra cui la "casera", luogo in cui veniva portato il latte munto e si produceva il famoso burro di Caglio. La piazzetta era lì pronta ad accoglierci con l'aria familiare di sempre. Alla fermata c'era zia Antonietta ad aspettarci e con il suo timido sorriso ci faceva sentire le persone più benedette della Terra! La casa era lì accanto alla piazzetta, di fronte alla chiesa. La nonna Margherita, sempre vestita di nero con la sua gonna lunga e i capelli bianchi raccolti dietro la nuca, ci attendeva anche lei seduta sulla panchina di sasso a lato del portone, con la sua espressione tenera, benevola e sorridente. Sembrava fragile nel fisico ma ferma nelle sue idee. Noi avevamo più soggezione di lei che della zia Antonietta che era troppo buona. La nonna aveva l'artrite alle mani e ai piedi e camminava appoggiandosi ad un bastone artigianalmente ricavato da un pezzo di legno, cui si appoggiava con le sue mani dalle dita deformate procedendo lentamente perché anche i suoi piedi soffrivano di tale patologia che la costringeva ad indossare delle pantofole alte di fustagno. Eppure a noi sembrava bellissima. Aveva gli occhi azzurri e il suo nome Margherita, come si usava ai tempi in cui era nata, le era stato dato in onore della regina del Regno d'Italia. Tutti però la chiamavano *Ghita*. Si esprimeva con poche parole, mandando messaggi chiari e semplici. Spesso ci invitava dicendoci: - *Nem al cimiteri a truà el Selmin.*- Ma non ci raccontò

Matrimonio di mio cugino Walter (16 ottobre 1954), Vecchio Albergo "De Michée" I bambini seduti davanti siamo noi cugini. A partire da sinistra: Franco, Luciano dietro, Marco Carboni, io con le mani sul viso, Ornella, Silvana, mia sorella Franca ed Ermanno Carboni.

La nonna si intravede dietro le due bambine in piedi. È la più bassina con il viso serio e i capelli lisci e bianchi.



mai della tragica vicenda di quel suo figlio morto tredicenne. Ci raccomandava di obbedire alla zia Antonietta, di non salire sul cavallo del *ziu Carlin*, che si chiamava *Büsott*, per paura che cadessimo. Noi invece seguivamo a piedi i nostri cugini, ed appena arrivati alla scaletta del vecchio cimitero (dove adesso c'è il monumento agli Alpini), salivamo sul muretto dal quale facilmente saltavamo in groppa al cavallo, stando sedute dietro a uno dei miei cugini Franco o Luciano, che con le redini in mano e con un comando vocale "üü" per partire ("öö" per fermare), indirizzava l'animale alla "Rosta", sulla strada per Campoè, e poi "in dei Penec" per un sentiero sassoso e scivoloso da brividi. Mi sembra ancora di sentire il rumore degli zoccoli del cavallo sui sassi. Là "in dei Penec" ci aspettava lo zio Carlin che aveva già preparato i "mazzò" di fieno che venivano caricati sulla groppa del cavallo. Noi rastrellavamo altro fieno vicino a "la valeta", piccola sorgente d'acqua che scorreva fresca e trasparente in quel prato. Lo zio con la forca ammicchiava il fieno sparso e prendendolo a bracciate lo depositava su corde intrecciate con bastoni (i *redigei*) che poi avvolgeva facendo altri "mazzò". Quando veniva utilizzato il carretto a noi piaceva salirci sopra dopo che il fieno era stato caricato. Il foraggio era quindi portato a casa e messo in cascina. Qui c'era una scala che portava in alto sul "caspì" dove il "mazzò" veniva slegato e il fieno sparso uno strato sopra l'altro. In cascina c'era anche un buco nel pavimento attraverso il quale si buttava il fieno che cadeva nella mangiatoia sottostante nella stalla del cavallo. La nonna, preoccupata del pericolo che si correva, ci raccomandava sia di non salire sul "caspì", molto alto, sia di non avvicinarci a quel buco magari per poter vedere il cavallo. Cose che noi promettevamo, ma che subito dopo dimenticavamo ... Talvolta dovevamo andare, sempre con uno dei nostri cugini, fino alla Colma con il cavallo per prendere il fieno e passavamo dal castagneto pieno d'ombra e di mistero e ci si sentiva investiti di una certa importanza e responsabilità. C'era vicino alla Colma una vasca con l'acqua corrente dove bevevano le mucche che ogni giorno andavano al pascolo.

E noi vedevamo come un miracolo quell'acqua buona e fresca. Tutto nella natura ci sembrava un dono. Quando si ha poco, si sa apprezzare ciò che si ha. Franco ci spiegava tutto ciò che dovevamo fare, gli piaceva raccontare anche strane storie forse un po' arricchite di fantasia. Lungo il tragitto per andare "in dei Penec", prendendo il sentiero di sotto che passava dalla "cà' dei purcei", Franco si animava nello spiegarci che se si sentiva un fruscio nella siepe, ci sarebbe potuto essere un aspide, pertanto se ci si fossimo fermati a guardarlo negli occhi, ci avrebbe fatto addormentare. Tuttavia noi, tremanti per la paura, guardavano curiosi fra i rami: la sfida ci attirava. Luciano invece ci portava per sentieri noti a lui solo per vedere se nei suoi "archit" c'era caduto prigioniero un uccellino. Non sentivamo allora la pietà che sento ora per un animaletto caduto in trappola. Se vi trovava prigioniero qualche uccellino rimasto vivo, lo lasciava libero e risistemava la corda dell'archetto nascondendolo ancora nell'erba, nel frattempo ci dava tutte le informazioni su quel tipo di uccello. Poi proseguivamo il giro tornando a casa come degli eroi avventurieri che avevano vinto la natura raffigurata dagli inermi uccellini appena catturati. Si viveva molto all'aperto a contatto diretto con la natura. Anche la nonna ci portava qualche volta a cercare il colchico in un prato in salita, non lontano, dietro la casa di *Franco feréé*. Noi cercavamo nell'erba questo calice violetto facendo a gara per trovarlo. Poi tornavamo a casa e la nonna lo spremeva e ne raccoglieva il succo che sparso sulla cute della testa, diceva lei, faceva morire i pidocchi. Ci raccontava anche che, quando lei era bambina, i lupi scendevano dalla montagna e arrivavano fino a Campoè. Questa storia ci faceva sentire come abitanti di un mondo fiabesco. Dalla finestra della cucina a piano terra, attraverso l'inferriata, vedevamo la piazzetta e la gente che andava dalla Cornelia a comprare la frutta e la verdura, la sentivamo chiacchierare e ridere, perché era una signora molto vivace e simpatica.

A casa della nonna non ricordo si consumasse frutta. L'unico lusso che ci si poteva permettere era quello di succhiare un pezzetto di cioccolato

“Bandiera” che la nonna qualche volta ci mandava a comprare dalla signora Paola, la panettiera. Si mangiava tutti i giorni a merenda l'uovo sbattuto o la *resümada* (grazie alla gallina *mericanela*) e la minestra di riso e latte a cena. Che bontà il paradello fritto sulla fiamma del camino in una pentola annerita con quel colore dorato e quel profumo dolciastro!

Se chiedevamo di accendere la luce in cucina verso sera, la nonna ci diceva che non erano ancora le sei e mezzo: uno spreco accendere qualche minuto prima una lampadina da 25 candele!

Ma era soprattutto quell'intimità, quella calma, quella pacatezza, quella semplicità, quell'accontentarsi, quel godere di stare insieme che rendevano quei momenti così unici. Dopo cena, alle otto, quando era ora di andare a letto, la nonna ci diceva: - *Ades nem al teater.* - Ogni volta ci casavamo e chiedevamo quale teatro fosse e nonna rispondeva: - *Quello della Scala.* - Infatti prendevamo la scala che c'era nel portico per salire su in camera. Al piano di sopra abitava lo zio e passando sbirciavamo per salutare i nostri cugini Franco, Luciano, Ornella e Silvana. Prima di salire, dopo la cena, talvolta chiedevamo alla nonna di raccontarci la storia di “*Ohiumè*”. Non ricordo che la nonna ce ne abbia raccontate altre. Questa la sapeva solo lei ed ho verificato crescendo che nessun altro la conosceva. Allora se la nonna era del parere, si sedeva “*sul'utumana*” ed iniziava:

“In un bosco scuro e nero viveva un boscaiolo con la sua famiglia, ma era così povero che non aveva niente da dar da mangiare ai suoi figli. Così un giorno, non potendo sopportare la vista dei suoi cari tanto abbattuti e sofferenti per la fame, si avventurò disperato nel bosco quasi a volersi perdere per non far più ritorno. Arrivato ad un certo punto, vicino ad un grosso masso di pietra, stanco e disperato, vi si sedette e lasciò sfuggire questa esclamazione: -Ohiumè! (povero me!). Improvvisamente il masso si sollevò lasciando intravedere una grande scala che scendeva in una voragine nera. Il boscaiolo pensò che quella scala portasse all'Inferno. In quel momento dalla profondità vide salire un vecchio con una tunica bianca che disse: - Chi mi ha

chiamato?- Era così vecchio che per tenere aperti gli occhi doveva tenere alzate le palpebre con una “furcelina” e vedendo l'uomo gli disse: - Vieni con me.- Il boscaiolo pensò che fosse il diavolo e che lo volesse condurre all'Inferno, ma si rassegnò a seguirlo. In fondo alla scala c'era una caverna scura e in un angolo un baule. Il vecchio invitò il boscaiolo ad aprirlo. Quando lui ne alzò il coperchio scoprì meravigliato che dentro c'erano monete d'oro, e altri oggetti preziosi. Il vecchio gli disse: - Prendi ciò che vuoi. - Il boscaiolo prese 4 monete d'oro e chiuse il baule. Il vecchio lo riaccompagnò su per la scala e gli disse: - Quando hai bisogno, torna - e discese la scala mentre il masso ritornava a coprire l'anfro. Il boscaiolo ritornò tutto contento a casa sua dove poté riabbracciare i suoi figli che da quel giorno non avrebbero più patito la fame”.

Ricordo che ero rimasta meravigliata quando avevo sentito la prima volta che il boscaiolo aveva preso solo poche monete... mi sembrava un'occasione perduta! Io mi sarei riempita le tasche, e non capivo come la nonna raccontasse questo fatto con tanta naturalezza. Poi mi ero sentita soddisfatta quando il vecchio aveva invitato il boscaiolo a tornare a prendere altre monete ogni volta che ne avesse avuto bisogno. Capimmo la morale della fiaba: è saggio sapersi accontentare e non volere tutto e subito.

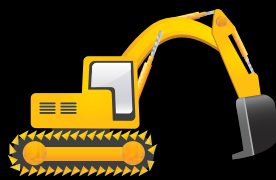
Adesso che sono cresciuta penso che con parole semplici si possono far capire verità importanti. L'idea del boscaiolo, che prende solo quattro monete, mi mostra il buon senso dell'uomo che non si lascia trascinare dall'avidità. Cambiano i tempi, ma certi principi restano validi se si vuole che le risorse non si esauriscano a causa della dissennatezza degli uomini. Sono insegnamenti che i nostri vecchi ci hanno lasciato e che rimangono validi in ogni tempo. Soprattutto oggi dove la modalità dell'averne rischia di soffocare quella dell'essere.

Margherita Conforti





con il contributo di...



BASTAI PIERANGELO

LAVORI EDILI - STRADALI

RICERCA PERDITE, CAVI,
TUBAZIONI SOTTERRANEE

POTATURA, TAGLIO ALBERI
CON PIATTAFORMA AEREA 25 MT

CONTABILITÀ LAVORI E PROGETTAZIONE

GEOM. MARCELLO BASTAI
ARCH. SONIA BASTAI
PIERANGELO BASTAI

via ai Monti
22030 Caglio (CO)
tel. 031 67 72 43
cell. 338 35 98 528

Fiorenzo Bianconi

Geometra

- **Progettazione**
- **Direzione Lavori**
- **Coordinamento
per la sicurezza**

Caglio (Co) via Biglieni, 1 - 22030
Cell. 335 62 37 293
Milano via Fogazzaro, 5 - 20135
tel. 02 54 65 219
fax 02 54 07 48 03
geobianconi@tiscali.it

BAR MILANO
PIZZERIA CON FORNO A LEGNA

TEL. 366 29 18 561
PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 7
CAGLIO

Chalet Pian delle Noci

di Binda Angelo

Ristorante • Pizzeria • Bar
Campo da Tennis
Campo da Calcetto

viale Campoè - 22030 Caglio (Co)
tel. 031 66 73 47
cell. 366 50 84 760

Giardini in fiore

di Gianluca Fioroni

Sistemazione
parchi
giardini
e aiuole

via Valleggio, 3
22030 Caglio (Co)
cell. 339 466 9893

RO.LA.FER. S.p.A.



STABILIMENTI E SEDE AMMINISTRATIVA

via Vecchia Canturina 1, 20060 Novedrate (CO)

tel. 031 789 4611 | fax 031 790 728 | rolafer@rolafer.com

www.rolafer.com

**COMMERCIALIZZAZIONE
E TAGLIO DI PRODOTTI
SIDERURGICI**

PER STAMPAGGIO A CALDO
LAVORAZIONI MECCANICHE

ACCIAI AL CARBONIO,
LEGATI, INOX, MERCANTILI,
LAMINATI, PELATI, TRAFILATI

BILLETTE, TONDI,
ESAGONI, PIATTI, VERGELLE

Ricordi e ricorrenze

Il 2019 è un anno ricco di ricorrenze. Cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci, genio oltre che artista, ingegnere, scienziato, che si spinse fin nelle nostre terre descrivendo nel Codice Atlantico anche i laghi briantei. Cinquant'anni da quella notte in cui, tra il 20 e il 21 luglio 1969, una navicella spaziale arrivò sulla Luna. Fu l'astronauta statunitense Neil Armstrong il primo uomo a mettere piede sul suolo lunare durante la missione Apollo 11, di cui facevano parte anche Edwin Aldrin e Michael Collins. Celeberrima la frase "Un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità". Avvicinandoci ai giorni nostri, nel 1989 veniva abbattuto il Muro di Berlino, cadeva uno dei simboli della Guerra fredda e una linea di confine che divideva l'Europa tra le zone di influenza statunitense e quelle sotto il controllo sovietico. Invece trenta anni fa l'invenzione del World Wide Web rivoluzionò la nostra vita, segnando l'avvento della globalizzazione, dei social, ... anni e decenni davvero di grandi scoperte e cambiamenti.

Quest'anno inoltre si festeggiano i cento anni dell'Associazione Nazionale Alpini, fondata a Milano l'8 luglio 1919 da un gruppo di reduci della Prima guerra mondiale. Oggi vanta circa 350.000 soci in tutta Italia, molti dei quali si sono riversati a Milano col loro cappello con la penna nera per l'adunata del centenario. E proprio in quegli stessi giorni di "Cent'anni insieme" anche Caglio, oltre a essere vicina ai suoi alpini, sempre volenterosi e preziosi, ha voluto ricordare don Piero Arrigoni. Un omaggio doveroso al nostro ex parroco, che arrivò a Caglio nel 1959, si spese senza calcoli e senza risparmio trasformando in realtà il sogno di un centro ricreativo parrocchiale. Furono parecchie le fatiche, fisiche e non solo, per cercare la località più adatta al progetto e finanziare l'opera, che venne realizzata su un'area di quasi 12.000 metri quadri. Una corsa continua tra una processione e una partita di pallone, con la veste lunga e i candelabri in mano. A qualcuno sembrerà anche oggi che lui non sia ancora "andato avanti", come





se fosse sempre "Presente!", per dirla con un'espressione di commiato che si rifà al rito d'appello dello squadrisimo durante il quale il capo delle squadre gridava il nome del camerata defunto e la folla inginocchiata rispondeva con il grido. Sabato 11 maggio l'Amministrazione comunale, con la partecipazione del parroco don Walter e del coro Santi Gervaso e Protaso, ha inaugurato, all'interno del centro ricreativo acquisito nel 2018, uno spazio con foto e brani tratti dal racconto delle tappe fondamentali della vita di don Piero. Cent'anni di "ribelle obbedienza", come ricordato da don Walter che ha invocato la benedizione sui numerosi cagliesi e non solo, amici e parenti, accorsi anche per ammirare il risultato dei lavori di manutenzione e il rifacimento del centro stesso, al quale hanno contribuito anche alcuni volontari (Sindaco in primis). Ognuno di noi è legato a questo luogo indissolubilmente da mille ricordi: chi per la prima volta ha dato un calcio a un pallone sognando di giocare in serie A, chi pensava di essere Shaquille O'Neal, chi Mila e Shiro - due cuori nella pallavolo, chi ci ha lasciato il cuore e chi ha buttato il cuore oltre l'ostacolo. Tutti e ciascuno insieme da generazioni, condividendo momenti e gioie non tanto sui social ma realmente. Momenti speciali che spero siano vissuti ancora negli anni a venire, con l'auspicio che anche le future generazioni possano trovare qui un luogo tranquillo e sicuro dove trascorrere insieme giornate felici. E, magari, leggendo un libro, possano immergersi in quella "profondissima quiete" che Leopardi proprio duecento anni fa decantava. Poi, durante l'inverno o quando saremo lontani da qui, cerchiamo di ricordare sempre le nostre origini, i nostri luoghi, la nostra gente, la nostra Caglio. Magari canticchiando "Poter tornar un dì lassù, e ritrovar gli amici miei d'un'altra età, poter veder davanti a me lo stesso ciel, gli stessi fior che amerò tutta la vita". Che Caglio non diventi soltanto un like o una foto sbiadita, come se fosse un "ricordino" da mettere in fondo al cassetto dei ricordi.

Betty



Programma degli **Eventi 2019**

SABATO 13 E DOMENICA 14 APRILE

ore 10.00 *in piazza Giovanni XXIII*
Old Trial Cup

DOMENICA 19 MAGGIO

ore 15.00
**Visita guidata
al Percorso Segantini**

SABATO 8 GIUGNO **Camminando tra i borghi di Caglio e Rezzago**

ore 20.00 *a Rezzago*
A CURA DI UN VOLO SOPRA LA
VALASSINA

DOMENICA 9 GIUGNO

dalle ore 08.00
**Percorso organizzato con
visita al santuario di Campoè**

CON ASSOCIAZIONE
GITE IN LOMBARDIA

ore 14,30
**Visita guidata del Percorso
Segantini**

DOMENICA 23 GIUGNO

Centro ricreativo comunale
**Quadrangolare
di calcio**

dalle ore 09.00
Orienteering a Caglio
CON ASSOCIAZIONE ORIENTEERING
ore 14,30
**Visita guidata
al Percorso Segantini**

DOMENICA 30 GIUGNO **SAPORI NELLE CORTI**

dalle ore 10.00
in Arena e nei cortili medievali

**Presentazione di prodotti
tipici del territorio, pranzo
in Arena, musica ed
intrattenimento**

ore 11,00 e ore 15,30
**Visita guidata del Percorso
Segantini**

GIOVEDÌ 4 LUGLIO

ore 21.00 *in Arena*
Corso di balli di gruppo

SABATO 6 LUGLIO

ore 16,00 *in Arena*
**Concerto bandistico
del Corpo Musicale di Rozzano**

ore 21.00 *in Arena*
BENVENUTI A CAGLIO
Serata danzante con DJ Perry

DOMENICA 7 LUGLIO

in mattinata
**Manifestazione artistica
con i Madonnari**

nel pomeriggio
**Laboratorio del gessetto
per bambini e ragazzi**
ISCRIZIONI IN PROCAGLIO
ore 16.00
**Visita guidata
al Percorso Segantini**

LUNEDÌ 8 LUGLIO

ore 15.00 - ore 18.00
Ristorante Chalet Campoè
Inizio Scuola Tennis

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO

ore 21.00 *in Arena*
Serata danzante con DJ Perry

GIOVEDÌ 11 LUGLIO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo
Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO
ore 21.00 *in Arena*
Corso di balli di gruppo

VENERDÌ 12 LUGLIO

ore 21.00 *Teatro Segantini*
**Conferenza "La Speleologia
tra storia e leggenda"**

A CURA DI MIRYAM COLOMBO
E ADOLFO MERAZZI

SABATO 13 LUGLIO

Quadrangolare di calcio
ISCRIZIONI E INFO IN PROCAGLIO
ore 19.00 *in Arena*

SAGRA DEL BRASATO D'ASINO

ore 21.00 *in Arena*
Musica con Curly Band

DOMENICA 14 LUGLIO

Quadrangolare di calcio
ISCRIZIONI E INFO IN PROCAGLIO



MARTEDÌ 16 LUGLIO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

ore 20.30

**Restauro, recupero
e decorazione di vecchi mobili
in stile shabby chic**

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

ore 21.00 *in Arena*

Serata danzante con DJ Perry

GIOVEDÌ 18 LUGLIO

nel pomeriggio

Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

ore 21.00 *in Arena*

Corso di balli di gruppo

VENERDÌ 19 LUGLIO

ore 21.00 *in Arena*

Discoteca per giovani

SABATO 20 LUGLIO

ore 14.00 - ore 19.00

Ristorante Chalet Campoè

**Torneo di tennis doppio
a coppie fisse**

ore 19.00 *in Arena*

SERATA EMILIANA

ore 21.00 *in Arena*

Tributo a Vasco con i Blascover

DOMENICA 21 LUGLIO

ore 14.00 - ore 19.00

Ristorante Chalet Campoè

**Quarti del torneo di tennis
doppio a coppie fisse**

ore 18.00

Centro ricreativo comunale

OLIMPIADI CAGLIESI

Giochi per bambini

MARTEDÌ 23 LUGLIO

nel pomeriggio

Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

ore 16.30

Teatro Segantini

**Danziamo nel cerchio
della tradizione**

ore 21.00 *in Arena*

Serata danzante con DJ Perry

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

nel pomeriggio

Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

ore 21.00 *in Arena*

Corso di balli di gruppo

VENERDÌ 26 LUGLIO

ore 21.00 *in Arena*

Serata per bambini

Giochi e divertimenti

SABATO 27 LUGLIO

ore 14.00

Centro ricreativo comunale

Torneo di beach volley

ore 14.00 - ore 19.00

Ristorante Chalet Campoè

**Semifinali del torneo di tennis
doppio a coppie fisse**

ore 19.00 *in Arena*

SAGRA DEI PIZZOCCHERI

ore 21.00 *in Arena*

**Spettacolo e musica latino
americana con i Bailaconmigo**

DOMENICA 28 LUGLIO

ore 14.00 - ore 19.00

Ristorante Chalet Campoè

**Finali del torneo di tennis doppio
a coppie fisse**

nel pomeriggio

Centro ricreativo comunale

Finali Torneo di beach volley

ore 16.00 *al Belvedere*

**Concerto del Trio
di corni delle Alpi**

MARTEDÌ 30 LUGLIO

nel pomeriggio

Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO

ore 16.30

Teatro Segantini

**Danziamo nel cerchio
della tradizione**

ore 21.00 *in Arena*

Serata danzante con DJ Perry





La voce del... **Coro**

Il nostro appuntamento annuale sul "Il Resto del Carlino" è un impegno che risale ormai a diversi lustri e che ci permette di essere in contatto, se pure a mezzo stampa, con tutti i nostri amici e sostenitori di Caglio e dintorni che ci seguono da sempre con entusiasmo nelle nostre attività. Abbiamo pertanto questa possibilità di dare ogni anno l'informazione su quanto abbiamo eseguito e svolto nell'anno trascorso e nel contempo sottolineare i nostri prossimi appuntamenti. Quindi è doveroso, da parte nostra, un ringraziamento agli amici della Pro Caglio che, con la pubblicazione de "Il Resto del Carlino", ci viene concesso di raccontarvi la nostra attività annuale, che racconta di Caglio, della sua storia, della sua bellezza paesaggistica e di quanto viene offerto ai Cagliesi e ai villeggianti durante la stagione estiva. Un ringraziamento particolare all'amico Giuseppe Perri per la sua collaborazione tecnica ai nostri concerti sempre puntuale e perfetta.

Il Coro è stato impegnato anche quest'anno in numerosi eventi che hanno consentito una maggiore visibilità e conoscenza sul territorio del nostro gruppo e della nostra capacità corale. Vi elenchiamo separatamente le nostre date e luoghi di quanto è già avvenuto durante l'anno. Vogliamo evidenziare una particolare opportunità che ci è stata fornita dall'associazione "Non solo turismo" di Canzo che, grazie al suo Presidente Oscar Masciadri, ha inserito nel

programma annuale del Teatro comunale di Canzo, il concerto di Natale eseguito esclusivamente dal nostro Coro. Il concerto è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico presente per il repertorio particolare rappresentato, composto da canti natalizi di diverse nazionalità e di epoca lontana, ma soprattutto per la pregiata esecuzione dei solisti e dei musicisti del nostro coro. L'applauso prolungato finale e l'entusiasmo dello stesso Presidente a conclusione della serata, è stato per noi il miglior compenso alle nostre fatiche.

Il concerto della scorsa estate è stato effettuato dal nostro Coro insieme al Coro Aldeia di Castello Brianza e il Corpo Musicale Alessandro Manzoni di Lecco diretti dal maestro Angelo Sormani. È stato un progetto che abbiamo condiviso con successo e che abbiamo ripetuto in concerto in più occasioni, Mandello, in Basilica San Nicolò a Lecco, a Caglio, a Galbiate e a Tavernerio. Riteniamo che una formazione così corposa di elementi corali e musicali possa essere una buona occasione per mettere insieme più risorse in sinergia e creare in futuro nuove opportunità concertistiche.

Il Coro di Caglio è in continuo fermento e alla ricerca di nuovi repertori sempre più complessi e da adattare alle quattro voci portanti del Coro. Tutto ciò fa parte dell'impegno assunto nel proseguire questa bellissima attività di gruppo quale è IL CORO. Mi fa

piacere riconoscere che alcuni coristi provenienti da Lasnigo, Asso, Canzo e Milano, pur avendo un impegno più pesante negli spostamenti, sono sempre presenti e puntuali alle prove, sia col caldo estivo che col freddo invernale; “Un grazie di cuore a tutti i coristi che con costante impegno portano avanti con entusiasmo questa grande e bellissima passione”.

Un aspetto importante e fondamentale del nostro Coro è quello, già detto in altre occasioni, dell'amicizia e della voglia di ritrovarsi, oltre che per cantare, anche per raccontarsi e festeggiare occasioni di ogni tipo, pur di stare insieme.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, vogliamo ringraziare di cuore il Sindaco Vittorio Molteni per il supporto che ci ha sempre fornito e per l'attenzione dimostrata fin dai primi anni della nostra attività. Grazie Vittorio, contiamo di trovarti sempre in prima fila ai nostri concerti. Ci auguriamo che anche la nuova amministrazione che si formerà con le prossime elezioni, abbia le stesse attenzioni e interesse per il Coro che da ben 37 anni porta ovunque il nome del nostro bellissimo paese!!!

Un Coro... il mio coro... il coro di Don Piero... il coro di tutti noi... il Coro di Caglio

Un Coro nato per passione, per poter esprimere nella nostra semplicità come gente comune non professionista di poter far qualcosa di bello, di appassionante, dove poterci emozionare, dove affrontare partiture a volte “quasi impossibili”... trovando poi la chiave di volta per gustare le bellezze di stupende composizioni. Non è un motivo di vanto o pretese assurde ma la scoperta di qualcosa di unico, grande e meraviglioso quale è il canto d'insieme. Alcuni coristi ci sono dai primi albori, altri da qualche decennio, alcuni da pochi anni... Il Coro è un continuo rinnovarsi, ora il Coro è formato da Cagliesi e da diversi elementi provenienti dai paesi limitrofi, questo è il bello di avere coristi che vogliono far parte del nostro coro. Ad oggi sono 37 anni che ho formato e dirigo il Coro, non nego le difficoltà che a volte ci sono state, ci sono e ci saranno, ma finché l'entusiasmo e la forza di continuare non svaniranno io ci sarò sempre. Mi piacerebbe che qualche nuovo giovane musicista si avvicinasse per continuare questa nostra avventura al mio posto, sarebbe stupendo. Gli anni passano per tutti e perché non un giorno essere tra il pubblico ad applaudirli... sarebbe meraviglioso!!!

Renzo Masciadri

Naturalmente siamo riconoscenti al nostro Parroco Don Walter per la sua sensibilità nei nostri confronti e per la sua disponibilità a mettere a disposizione la chiesa per il nostro prossimo concerto d'estate che si terrà il 3 agosto. Inoltre ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al Concerto di Natale che abbiamo tenuto a Caglio raccogliendo per i lavori urgenti della nostra Chiesa Parrocchiale € 541,00 Grazie di cuore a tutti!!! Desideriamo rivolgere un appello a tutti coloro che, avendo anche un minimo senso musicale e che pensano forse di avere difficoltà ad inserirsi nel Coro, di prendere contatti con il direttore Renzo Masciadri per valutare insieme le modalità dell'inserimento.

Aspettiamo tutti gli amici, cagliesi, villeggianti e tutti coloro che amano la buona musica, al nostro appuntamento d'estate e auguriamo a tutti una buona vacanza e tanta felicità.

*Il Presidente
Alberto Tartaglini*

Cosa accomuna tante persone che fanno lavori diversi, abitano in paesi diversi, hanno età diverse?

La passione per il canto! La passione di far parte di un coro dove le diversità vengono annientate, e lo stress si combatte sulle note di un halleluia piuttosto che di uno swing... si perché cantare è distensivo, rilassante, riempi di gioia il cuore, fa bene allo spirito, apre nuovi orizzonti, aiuta nelle difficoltà.

Nel coro incontri gente nuova, fai nuove amicizie, è motivo di aggregazione, impari a condividere e a sostenere, a lavorare in gruppo, a capire che tutti sono importanti...

Anche se si è tutti dilettanti far musica fa concentrare su se stessi. Dopo una giornata di lavoro, mettersi a studiare in gruppo, dedicarsi del tempo fuori dagli impegni di lavoro e del privato, è una specie di palestra per far star bene la mente. È un'occasione per occuparci di noi senza essere distratti.

Cantare è terapeutico e socialmente educativo perché tutti - dalla casalinga al professionista, dal ragazzino alla pensionata - sono considerati di eguale importanza nel gruppo. È della voce di tutti che il coro ha bisogno per riconoscersi e farsi riconoscere. Una grande lezione di vita.

Antonella Masciadri

LA MUSICA È...

di Antonella Masciadri

La musica è parola, e vita, nostalgia e speranza, odio e amore.

La musica, quella che ti fa sorridere o ti fa commuovere.

La musica è un ricordo, un'emozione, è il tempo è il colore, è una pausa è riflessione.

La musica, la compagna di vita di tutti noi. A volte la musica è rumore altre ancora è silenzio, la musica è il rifugio dove riposare, o ripararsi durante una tempesta.

La musica è l'aria che respiri, è il disordine o l'ordine dell'anima, la musica è un ponte tra cielo e terra, è una richiesta d'aiuto e un conforto.

La musica è un sogno, la musica è sapienza, la musica è leggerezza e armonia; ma la musica è anche guerra, dolore, morte e lacrime, la musica è una danza, è un piacere.

La musica è meditazione a volte solitudine, ma la musica è anche voglia di stare insieme è amicizia, è il cuore che batte, il respiro del tempo, la musica è un olio su tela, è il buon vino dell'anima.

La musica è incanto, la musica è rimpianto

ma la musica è anche memoria, è un cielo stellato o il mare in tempesta.

La musica è contemplazione, la musica è profumo, la musica è movimento la musica è un tesoro...

La musica è... ascoltalà, amala, vivila, cantala in un coro...

CANTARE È... di Monica Orsenigo

Cantare con voi e stare davvero bene è la stessa cosa, siete delle persone stupende grazie.

CANTARE È... di Pietro Roscio

Da quando canto nel coro non canto perchè sono felice ma divento felice quando canto con voi.

CANTARE È... di Marco Brignoli

Il coro fa parte della mia vita perchè canto da quando avevo 9 anni nel 1985 e per me vuol dire tante cose: lo stare insieme, sacrifici, momenti alti e bassi, sfogo, relax, condividere pen-

sieri, scherzi, richiami del Maestro e tutto ciò che può significare il termine "coro/corale". Cantare, secondo me, vuol anche dire lasciarsi alle spalle, seppur per un periodo limitato, quasi tutti i problemi che ci perseguitano! Proprio in questi giorni ho riguardato filmati in mio possesso dei concerti di 20 anni or sono... con un po' di nostalgia, ho visto membri che ora ci guardano da lassù, ricordando i bei momenti passati insieme... Donnino, Ennio, Pierino, Franco, Milly, Giancarlo e Carluccio! Eravamo più di ora, ma se è vero che l'unione fa la forza, adesso come ieri e spero anche per il domani, saremo sempre presenti!!!

CANTARE È... di Loredana Sormani

Coro: complesso di persone che cantano insieme...

Per me è molto di più, definirei il nostro Coro come una "Famiglia" in cui si condividono momenti di gioia come i concerti, le prove, ma anche momenti in cui si sta vicino a chi ha bisogno di una parola di conforto o semplicemente di un abbraccio.

Concludo dunque questo mio pensiero con le parole di una canzone di Eros Ramazzotti che a me piace molto: "Grazie di esistere!"

IL MAESTRO ANGELO SORMANI

Il Progetto "Sacre Armonie" è ricco di significati. È nato dai legami di amicizia fra noi tre maestri, Emanuela, Renzo e me che condividiamo la grande passione della musica. Ha il significato di proporre la formazione inconsueta coro e banda, formazione che evidenzia dal punto di vista tecnico le difficoltà di trovare il giusto equilibrio tra gli strumenti a fiato e le voci, ma da un punto di vista espressivo, apre a grandi e raffinate possibilità timbriche, dinamiche ed espressive degne di pregio. Altro significato importante è legato alla particolarità del programma sacro proposto che abbraccia autori e repertori ricercati e di interesse. Non da ultimo il significato di condividere le emozioni e le vibrazioni che un gruppo così numeroso di coristi e musicisti sa trasmettere. Penso che questo pro-

getto di collaborazione tra il Coro Aldeia di castello Brianza, il Coro SS. Gervaso e Protaso di Caglio ed il Corpo Musicale Alessandro Manzoni di Lecco sia ottimo esempio di "sinergia musicale" capace di regalare ad ognuno dei componenti un valore ed un motivo in più per fare buona musica insieme.

Cosa mi piace del Coro di Caglio?

Non è solo l'armonia delle voci, non è solo l'energia che ti assale quando lo ascolti, non è solo percepire l'unità fatta di suoni vivi e diversi, non è solo la professionalità... è soprattutto qualcosa che ti spetina l'anima e ti fa vibrare dentro con magia e stupore inalterati nel tempo.

Attilia Garlaschi

Coro di Caglio=emozioni sempre e comunque.

Bruno Tacchinardi

Il Coro di Caglio è stupendo. Sono sempre sorpresa della bravura del coro che dei solisti veramente eccezionali. Buona parte del merito è del maestro, della sua capacità professionale e del rapporto che si è creato nel gruppo. Io che ho cantato da giovane nella Polifonica Ambrosiana con il maestro mons. Biella rivivo con loro i momenti preziosi del lavoro ben fatto e della gioia vissuta.

Gabriella de Gasperi

La stima ed il reciproco rispetto hanno sempre unito i nostri due cori.

In occasione di alcuni concerti dove le due diversità corali si sono esibite, nell'aria si è sempre avuta la percezione di una grande unione creata da una profonda amicizia unita a forti valori umani.

Roberto Fontana

Capogruppo Alpini di Canzo

Le **nostre** uscite da...

22 LUGLIO 2018

Matrimonio a Carcano

30 SETTEMBRE

S. Messa a Pontelambro

60° anniversario Amici della Nostra Famiglia

3 NOVEMBRE

Concerto a Galbiate

11 NOVEMBRE

S. Messa Chiesa di Sant'Angelo a Milano

per l'Hospice dell'Ospedale "Fatebenefratelli"

15 DICEMBRE

Teatro Sociale di Canzo

Concerto di Natale

24 DICEMBRE

Chiesa Parrocchiale di Caglio

S. Messa della Vigilia di Natale

Comunità "Al tetto fraterno" di Erba

S. Messa della Vigilia di Natale

28 DICEMBRE

Chiesa Parrocchiale di Caglio

Concerto di Natale per raccolta fondi

a favore della nostra Chiesa Parrocchiale

6 GENNAIO 2019

Ca' Prina, Erba **S. Messa Epifania**

6 APRILE

Concerto a Tavernerio

21 APRILE

Chiesa Parrocchiale di Caglio

S. Messa di Pasqua

8 GIUGNO

Chiesa di S. Alessandro a Lasnigo **Matrimonio**

23 GIUGNO

Civenna **S. Messa**

3 AGOSTO

Concerto d'estate a Caglio



Voglio ringraziare e ricordare un caro amico di tutti noi che ci ha lasciato lo scorso anno, Franco Tacchinardi, in questi anni ha sempre seguito i nostri concerti e le nostre uscite con la sua immancabile videocamera. Con polso fermo e senza cavalletto, ci ha regalato delle splendide riprese video. Un uomo pieno di energia, uno sguardo che ti leggeva l'anima con i suoi occhi azzurri, la voglia di fare, di lavorare, di dare una mano... Appassionato di tutto, dal bricolage alla musica, dalla pittura di meravigliosi quadri ai ricordi di vita compresa e tanto altro ancora... Bruno e Attilia hanno voluto donare al Coro tantissimi quadri dipinti da "nonno Franco" in suo ricordo. A nome mio e di tutti i coristi Grazie di cuore!!!

Renzo

GIOVEDÌ 1 AGOSTO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

VENERDÌ 2 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*

**SERATA ROCK
CON I NOXOUT
E CUCINA BAVARESE**

SABATO 3 AGOSTO

ore 14.00 - ore 19.00 *Ristorante
Chalet Campoè*

Torneo di tennis

ore 21.00

Chiesa Parrocchiale

**CONCERTO DEL CORO
SS GERVASO E PROTASO**

DOMENICA 4 AGOSTO

ore 16.00 *in Arena*

Giochi per bambini

ore 21.00 *in Arena*

Serata danzante con DJ Perry

LUNEDÌ 5 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*

**Musica dal vivo
con i TroubleMakers**

MARTEDÌ 6 AGOSTO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

ore 21.00

Terrazza S. Valeria

**Musica con il Quartetto
Le Touillet**

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO

ore 10.00 *in Arena*

Maratonina

ore 16.00 *in Arena*

Gara di disegno per bambini

ore 21.00 *in Arena*

Serata danzante con DJ Perry

GIOVEDÌ 8 AGOSTO

dalle ore 14.00

Centro ricreativo comunale

Tutti in Piscina

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

ore 21.00 *in Arena*

Discoteca per giovani

VENERDÌ 9 AGOSTO

dalle ore 14.00

Centro ricreativo comunale

Tutti in Piscina

ore 17.30

Nevera di Caglio

**Presentazione del romanzo
di Marco Ghizzoni**

“Gli accordi di Stradivari”

ore 21.00 *in Villa Romanò*

Concerto del gruppo Trio Schau

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

SABATO 10 AGOSTO

dalle ore 14.00

Centro ricreativo comunale

Tutti in Piscina

ore 19.00 *in Arena*

**SAGRA DEL
GNOCCO FRITTO**

ore 21.00 *in Arena*

**Spettacolo musicale Italian
Women Tribute**

DOMENICA 11 AGOSTO

ore 17.00 *in Arena*

Giochi per tutti

ore 21.00 *in Arena*

Tombola per bambini

LUNEDÌ 12 AGOSTO

**Inaugurazione mostra acquerelli
di Minoretti**

ore 21.00 *in Arena*

**SPETTACOLO DI
TRASFORMISMO
con Michele Thomatis**

MARTEDÌ 13 AGOSTO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo

Si gioca a Burraco

ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

ore 17.00 *in Arena*

Caccia al tesoro

ore 21.00 *in Arena*

Serata danzante con DJ Perry





MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*
Musica con i Funky Machine
Durante lo spettacolo
The fashion Party
con la premiazione
dei migliori costumi

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*
Tombolata di Ferragosto

VENERDÌ 16 AGOSTO **FESTA NELL'AIA**

ore 17.00 *in Arena*
Giochi per bambini
ore 21.00 *in Arena*
Karaoke

SABATO 17 AGOSTO

Quadrangolare di calcio
ISCRIZIONI E INFO IN PROCAGLIO
ore 14.00 - ore 19.00 *Ristorante*
Chalet Campoè
Semifinali del torneo di tennis

ore 19.00 *in Arena*
SERATA MILANESE
Ossibuchi, mondeghili, cotolette
ore 21.00 *in Arena*
Musica con Alea live

DOMENICA 18 AGOSTO

Quadrangolare di calcio
ISCRIZIONI E INFO IN PROCAGLIO
ore 14.00 - ore 19.00 *Ristorante*
Chalet Campoè
Finali del torneo di tennis
ore 21.00 *in Arena*
Serata danzante con DJ Perry

MARTEDÌ 20 AGOSTO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo
Si gioca a Burraco
ISCRIZIONI IN PROCAGLIO

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*
Serata danzante
con DJ Perry

GIOVEDÌ 22 AGOSTO

nel pomeriggio
Sala dell'ex Asilo
Si gioca a Burraco
ISCRIZIONI IN PROCAGLIO



SABATO 24 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*
Serata danzante con DJ Perry

MARTEDÌ 27 AGOSTO

ore 21.00 **Presentazione**
del nuovo romanzo
di Franco Vanni
"La regola del lupo"

SABATO 31 AGOSTO

ore 21.00 *in Arena*
ARRIVEDERCI
A CAGLIO

Serata danzante con DJ Perry

DOM 29 SETTEMBRE

dalle ore 12.00 *in Arena*
CASTAGNATA
Grigliata e piatti tipici
Intrattenimento musicale con DJ
Perry, giochi e animazione

DOMENICA 6 OTTOBRE

dalle ore 12.00 *in Arena*
CASTAGNATA Grigliata e piatti
tipici
Intrattenimento musicale
con DJ Perry, giochi e animazione

DOMENICA 13 OTTOBRE

dalle ore 12.00 *in Arena*
CASTAGNATA
Grigliata e piatti tipici
Intrattenimento musicale
con DJ Perry, giochi e animazione

DOMENICA 8 DICEMBRE

ore 20.30
piazza Vittorio Emanuele II
Accendiamo il Natale

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

ore 20.30
piazza Vittorio Emanuele II
Arriva Babbo Natale

DOMENICA 5 GENNAIO

ore 20.30
piazza Vittorio Emanuele II
Arrivano I Re Magi

LUNEDÌ 6 GENNAIO

ore 16.30 *in Sala Civica*
Arriva la Befana



Parte la 59° stagione acrobatica

E partita la 59^{esima} stagione della PAN Frece Tricolori con il tradizionale appuntamento del 1 maggio a Rivolto dove i 10 piloti hanno effettuato l'ultimo addestramento acrobatico riservato ai soci dei 135 Club Frece Tricolori presenti in tutto il mondo.

Le novità 2019 sono tante e rilevanti! Come vuole la tradizione, al termine dei due anni alla guida della Pattuglia acrobatica nazionale, giunge il momento del cambio al comando delle Frece Tricolori.

Normalmente il Pony 0 è colui il quale, dopo aver avuto l'esperienza di tutte le posizioni essenziali all'interno della formazione e averla condotta da leader, cioè Pony 1, da comandante rimane a terra per controllare le posizioni e dare indicazioni ai piloti via radio.

Il tenente colonnello Mirco Caffelli (pony 0), Comandante in carica del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, il 29 novembre 2018 nella sede storica delle Frece Tricolori, alla presenza del Generale di Divisione Aerea Silvano Frigerio, Comandante delle Forze da Combattimento e della 1^a Regione Aerea, ha ceduto il comando al Maggiore Gaetano Farina con oltre 3100 ore di volo che è diventato così il 23° "Pony 0" della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

La cerimonia a terra è stata preceduta dal passaggio di consegne in volo; un evento che avviene soltanto in questa occasione e che quindi rappresenta una rarità del programma acrobatico delle Frece Tricolori.

I due piloti assieme al resto della formazione hanno effettuato una serie di evoluzioni fino ad arrivare al momento molto emozionante in cui il T.Col. Caffelli si è separato dalla formazione, lasciando i gregari al comando del nuovo comandante Maggiore Farina.

Il comandante entrante, maggiore pilota Gaetano Farina, nato a Francavilla Fontana (BR) il 1 maggio 1979, entrò in Accademia Aeronautica nel 1998 con



il corso "Urano IV" e prima di entrare a far parte delle Freccie Tricolori nel 2009, era operativo al 18° Gruppo del 37° Stormo a Trapani. Ha ricoperto le posizioni di Pony 7, Pony 4, Pony 2 prima di fare il leader Pony 1 negli ultimi due anni. Ora ricopre l'incarico di vertice del Gruppo, il Comandante di Reparto, dopo una carriera sempre ai massimi livelli, con serietà, professionalità, impegno e senza nascondere il suo grande amore per il volo.

Il tenente colonnello pilota Mirco Caffelli, dopo undici anni di servizio presso le Freccie Tricolori, andrà a ricoprire ruoli più importanti all'interno della forza armata, portandosi dietro una della più belle esperienze cui si può aspirare.

Al termine del volo piloti e specialisti (i capi nucleo in rappresentanza di tutto il reparto) hanno atteso il comandante uscente, per un saluto personale con l'abbraccio e il ringraziamento, prima di avviare la cerimonia ufficiale all'interno dell'Hangar.

Come ogni anno la pattuglia si rinnova e per questa stagione il ruolo di capoformazione Pony 1 (al posto del Magg Gaetano Farina) sarà ricoperto dal Maggiore Stefano Vit già esperto gregario che guiderà la formazione in volo, mentre pony 10 sarà il Cap. Massimiliano Salvatore che subentra al cap. Filippo Barbero.

New entry assoluta nelle Freccie Tricolori al loro esordio a Rivolto il 1 maggio (in sostituzione dei 2 piloti che hanno lasciato): Cap. Federico De Cecco pilota di Tornado dal 154 Gruppo del 6 stormo di Ghedi che ricoprirà il ruolo di Pony 9, ed il Cap. Alessio Gherzi pilota di EFA proveniente dal IX gruppo caccia del 4 stormo di Grosseto nel ruolo di pony 9.

A loro un grosso in BOCCA AL LUPO per la meravigliosa ed emozionante avventura che li attende. Come al solito questa stagione acrobatica sarà molto impegnativa per tutto il personale del 313 gruppo addestramento acrobatico ma... la loro fatica verrà ripagata dall'entusiasmo e dall'orgoglio di appartenere a una nazione che sa esprimere sintesi così elevate di capacità professionale e sentimenti sinceri da parte delle migliaia di persone che ad ogni manifestazione non fanno mancare il loro calorosissimo affetto.

Per quanto riguarda l'attività del club oltre ad aver

partecipato al consueto appuntamento di Jesolo per l'European air show abbiamo effettuato con l'associazione Arma aeronautica di Como una visita molto interessante presso la base Maristaer della Marina Militare Italiana gruppo aerei imbarcati con sede a Grottaglie.

Base ristrutturata dalla Marina a metà degli anni '70 con lo scopo principale di fornire supporto diretto alle operazioni aeree compiute dagli elicotteri imbarcati sulle unità della vicina base di Taranto e che negli anni, con la costituzione del GRUPAER (Gruppo Aerei Imbarcati) è diventata l'elemento più importante dell'Aviazione Navale italiana.

Siamo stati accolti da due piloti, uno di aerei e un elicotterista, che dopo il briefing introduttivo ci hanno mostrato un filmato riguardante la storia dell'aeroporto intitolato al Tenente di Vascello Marcello Arlotta, scomparso nell'Adriatico durante un'azione bellica con un dirigibile nel corso del 1° Conflitto Mondiale.

I due piloti hanno fornito notizie circa i reparti stanziati nella base, ossia, l'unico reparto di volo ad ala fissa, il GRUPAER, dotato di velivoli aerotattici a decollo ed atterraggio verticale AV-8B Plus Harrier II, oltre ad una componente ad ala rotante identificata dal 4° Gruppo elicotteri.

Emozionante la visita agli hangar dove si è potuto salire su aerei ed elicotteri con molta disponibilità del personale che ci ha spiegato funzionamento e caratteristiche degli stessi.

E con i ringraziamenti finali del Comandante di reparto per la nostra visita si è conclusa questa particolare esperienza che ha sicuramente suscitato un grande interesse.

Purtroppo non era presente in base il nostro concittadino cagliese d'adozione il "top gun" C.C. "Wiper" Matteo Brambilla al quale auguriamo una brillantissima carriera sperando di incontrarlo in una prossima visita.

Auguro a tutti un buon soggiorno a Caglio e, sempre con lo sguardo al cielo... chissà mai che quest'anno, vista la vicinanza con Varenna, riusciremo a portare il tricolore più lungo del mondo sopra il nostro caro paese.

A presto
Massimo

Formazione 2019 delle Freccie Tricolori

PONY 0	MAGG. GAETANO FARINA
PONY 1	MAGG. STEFANO VIT
PONY 2	CAP. ALFIO MAZZOCOLI
PONY 3	CAP. EMANUELE SAVANI
PONY 4	CAP. FRANCO PAOLO MAROCCO
PONY 5	CAP. GIULIO ZANLUNGO
PONY 6	CAP. MATTIA BORTOLUZZI
PONY 7	CAP. PIERLUIGI RASPA
PONY 8	CAP. ALESSIO GHERSI
PONY 9	CAP. FEDERICO DE CECCO
PONY 10	CAP. MASSIMILIANO SALVATORE
PONY 11	CAP. FILIPPO BARBERO
	<i>SUPERVISORE</i>
	<i>ADDESTRAMENTO ACROBATICO</i>

E gli appuntamenti di quest'anno...

13 APRILE	ROMA - SORVOLO
17 APRILE	POZZUOLI (NA) - SORVOLO
5 MAGGIO	GRADO (GO) - ESIBIZIONE
8 MAGGIO	BARI - ESIBIZIONE
15 MAGGIO	BRESCIA - SORVOLO
19 MAGGIO	PISA - ESIBIZIONE
24 MAGGIO	ROMA - SORVOLO
26 MAGGIO	CIVITANOVA M. - ESIBIZIONE
2 GIUGNO	ROMA - SORVOLO
16 GIUGNO	BRINDISI - SORVOLO
16 GIUGNO	LADISPOLI (RM) - ESIBIZIONE
23 GIUGNO	PUNTA MARINA (RA) - ESIBIZIONE
30 GIUGNO	CAZAUX (FRA) - ESIBIZIONE
7 LUGLIO	OTRANTO (LE) - ESIBIZIONE
21 LUGLIO	FAIRFORD (UK) - ESIBIZIONE
27 LUGLIO	SIAULIAI (LIT) - ESIBIZIONE
4 AGOSTO	SLIAC (SLO) - ESIBIZIONE
11 AGOSTO	LIGNANO SABBIA D'ORO (UD) - ESIBIZIONE
25 AGOSTO	REGGIO CALABRIA - ESIBIZIONE
1 SETTEMBRE	RIMINI - ESIBIZIONE
7 SETTEMBRE	ZELTWEG (AUT) - ESIBIZIONE
8 SETTEMBRE	MONZA - SORVOLO
8 SETTEMBRE	LOVERE BERGAMO - SORVOLO
15 SETTEMBRE	LIDO DI JESOLO (VE) - ESIBIZIONE
21 SETTEMBRE	MATERA - SORVOLO
29 SETTEMBRE	LAGO DI COMO - ESIBIZIONE
6 OTTOBRE	DESENZANO SUL GARDA (BS) - ESIBIZIONE
12 OTTOBRE	LINATE (MI) - ESIBIZIONE
4 NOVEMBRE	ROMA - SORVOLO
16 DICEMBRE	ALTA BADIA (BZ) - SORVOLO

Ritorna sul lago di Como a Varenna il 29 settembre dal lontano luglio 2003... un appuntamento assolutamente da non perdere!!

RIFERIMENTI CLUB

MASSIMO RAMPOLDI.....	339 2124186
RENZO MASCIADRI.....	338 4037868
RENATO ANDREOLI.....	338 4418835
MIKI BARINDELLI.....	328 8882877

con il contributo di...



Pavimenti - Rivestimenti - Parquet

via Roma 38/A
22046 Merone (CO)

Tel. 031 65 18 11

info@evoluzioneceramica.it

www.evoluzioneceramica.it

P.I. e C.F. 03636210134

**CORRIERE
DELLA SERE**

EDICOLA
CARTOLERIA
RICEVITORIA

P.zza Vittorio Emanuele II, 6
22030 CAGLIO (CO)

Tel. 031 66 72 87

*Sara*Hotel

Chiuso il lunedì
Via Santa Valeria, 10
22030 Caglio (CO)
Tel. e Fax 031 66 70 15
Cell. 342 77 40 435
email: hotelsara@alice.it
www.sara-hotel.it



**ALBAVILLA
SPORT
CENTER**



CALCIO A 5, PALESTRA,
TENNIS, SQUASH, PISCINA,
CENTRO ESTETICO,
BAR PIZZERIA

via Corogna, 7 - 22031 Albavilla, (CO)
info@albavillasportcenter.it
Tel. 031 629949



Luca Bracchi

LAVORI EDILI

NUOVE COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
INTERNE ED ESTERNE
POSA PAVIMENTAZIONI
IN PIETRA
COPERTURE
SCAVI

via del Rosario, 23 - 22030 Caglio
T 031 667287 - C 338 2222323
bracchi.luca@alice.it

Allianz **Bank**

Financial Advisors

Massimiliano Molla

via Nuova Valassina, 10
22046 Merone (Co)
tel. 031 64 49 10
fax 031 33 33 609

Sironi Auto
Asso

Officina riparazioni auto
Centro gomme
Vendita multimarche

NUOVO E USATO

via Brusa, 1 Asso
tel. 031 681619
sironiauto@libero.it

**Impresa
edile**

di Bracchi Riccardo

**Costruzioni
e ristrutturazioni
Lavori di
muratura**

via S. Antonio, 7 - 22030 Caglio (Co)
Cel. 339 8530364



LIBRERIA TORRIANI di CANZO

via Brusa 6/8 - Canzo (CO)
tel. 031 67 02 64 - cell. 348 8227468
libreria.torriani@gmail.com



Un Ferragosto negli **anni '60**

La settimana di Ferragosto era cominciata con un fattaccio, che aveva fortemente colpito i ragazzi che come tutte le estati avevano popolato Caglio al termine delle scuole di ogni ordine e grado. Il fattaccio era accaduto il martedì, due giorni prima della festività apicale dell'anno, quella a cui nessuno si poteva sottrarre e che vedeva presente a Caglio una massa imponente di persone di tutte le età ed i censi, ansiose di partecipare ai divertimenti ed alle manifestazioni previste per le vacanze.

Il tennis, come sport praticato, era piuttosto diffuso ma visto che a Caglio il campo da tennis ancora non c'era, quattro ragazzi della compagnia avevano pensato di scendere nel fondovalle, allo Sporting di Canzo, per fare una partitella di doppio maschile. Il singolo sembrava troppo defaticante e poi ci si divertiva di più nel doppio, tra sfottò e lazzi vari, rispetto alla seriosità del singolo, più un happening che una battaglia sportiva in cui impegnare braccio e mente.

Una telefonata di Vinicio dalla cabina pubblica della piazza la mattina aveva permesso di prenotare il campo per il pomeriggio e una rapida conta aveva arruolato i quattro giovanotti necessari all'agone. Le formazioni, assente per il torneo di Lanzo Giorgio Chiari, l'unico giocatore tecnicamente indiscutibile, si erano ristrette a quattro onesti palleggianti che si equivalevano, Vinicio, Alonso, Gesù ed il Barone. Si era previsto che i mezzi a disposizione fossero sufficienti a comporre la spedizione su Canzo, imbarcando Alonso e Gesù sulla sua Bianchina, mentre Vinicio, con la sua Lambretta, ottenuta da uno scambio alla pari con una bici Bianchi da turismo ceduta allo zio, avrebbe trasportato il Barone (utilissimo nelle spinte alla Lambretta per la strada, in salita, del ritorno).

Redez-vous nella piazza del paese alle 15, campo disponibile dalle 16. Alonso

era partito subito con Gesù a bordo, perchè doveva comprare qualcosa per strada. E qui bisogna aprire una parentesi sui mezzi di locomozione che giocheranno una parte di primo piano nelle vicende di quell'anno.

L'anno era stato foriero di eventi importanti per alcuni dei ragazzi. Vinicio, al terz'anno di Bocconi, grazie ad un annuncio scovato nella sala bar dell'Università in cui si cercavano intervistatori per una società di consulenza di via Manzoni, durante la primavera s'era dato da fare ed aveva girato in lungo ed in largo la Brianza, intervistando sull'utilizzo dei macchinari in uso i direttori tecnici di un nugolo di aziende (oggi si chiamerebbero PMI, ma allora la sigla non era ancora stata inventata). La società committente il censimento aveva apprezzato l'impegno ed elargito (in nero, *ça va sans dire*) un compenso adeguato alle speranze di Vinicio, che gli aveva permesso di acquistare in via Domodossola una Fiat 500 semestrale dipendente Fiat, basso chilometraggio e abbastanza in ordine, per cui aveva affiancato alla mitica Lambretta, che già possedeva grazie allo scambio parentale, un'auto di tutto (per lui) rispetto.

Alonso invece aveva ricevuto, grazie ai risultati scolastici (anche lui in Bocconi al terz'anno) dal padre una Bianchina, bella macchina senza dubbio, ma considerata dai più una macchina da signore e signorine, cosa che ad Alonso, passata la gioia del regalo, aveva provocato il retropensiero di dimostrare a tutti che lui era un vero macho, anche se alla guida di una Bianchina. Per cui guidava con grinta e determinazione, lasciando nel box di Caglio la fedele Iso 125 (a doppia marmitta come fosse un bicilindrico) ereditata dal nonno. Questa dunque la situazione che si presentava a Caglio, piazza del paese, ore 15:00 del 13 agosto, 1963.

Partita la Bianchina con Gesù ospite e Alonso alla guida, dopo qualche minuto di chiacchiere ferragostane Vinicio e il Barone si erano diretti, molto tranquillamente, a bordo della Lambretta, verso il fondovalle. Passato Rezzago, lasciato l'attraversamento dell'accorciatoia per Asso, i nostri due avevano iniziato a percorrere le curve che portano all'incrocio con la strada che scende da Sormano. Arrivando alla curva che immette al largo che si forma dall'incontro delle due strade, davanti a loro, ad una certa distanza, avevano avvistato, ferma in mezzo al largo, la Bianchina di Alonso, con i loro due amici fermi a bordo. Non c'era nessun altro, solo la Bianchina immobile.

Fermata la Lambretta e avvicinati perplessi vedendo le due teste immobili, Vinicio e il Barone si erano affacciati ai finestrini dell'auto, aperti per la calura estiva. I loro due compagni erano bianchi in viso e terrei. "Bè, che succede?" Dopo diversi secondi Alonso rispose: "Ci siamo ribaltati". In effetti, guar-





dando bene, si vedeva che l'altezza dell'auto era diminuita e che questa era anche abbastanza storta. Dopo un poco, sulla strada sempre deserta, Alonso spiegò. Aveva preso in allegria le due curve, una in contropendenza, prima dell'incrocio, aveva perso il controllo e tentando di ristabilire l'equilibrio già compromesso aveva portato l'auto a ribaltarsi, non una ma due volte, ritornando dopo un rovesciamento di 360 gradi perfettamente in piano in mezzo all'incrocio, per fortuna deserto.

"Bè, perlomeno non vi siete fatti male" osservò il Barone, tentando l'approccio positivo all'accaduto.

"E già" gli rispose Gesù, "guarda qua", mostrando il gomito destro che ovviamente aveva tenuto appoggiato fuori del finestrino durante l'incidente. Il gomito aveva un vistoso buco, neanche piccolo, da cui colava un fiotto consistente di sangue.

Fine della partita di tennis ed inizio delle leggende, trasmesse oralmente, sull'accaduto.

Il sabato successivo, passato il Ferragosto, l'atmosfera era ancora più vibrante. Al Vecchio Camino di sera era un pienone: aperte le gabbie dei ferragostani duri e puri, muniti di mezzi di locomozione qualsivoglia e in assenza di impegni sia lavorativi che di studio, si rivedevano volti quasi dimenticati dagli abitudini del locale, gente che voleva divertirsi in maniera quasi compulsiva. Nella baraonda del pienone, già tardi la sera, si levò un grido: c'è stato un incidente, uno si è schiantato tra Caglio e Sormano vicino alla fontanella. La fontanella in questione in effetti era una sorgiva incanalata che sgorgava libera e gelata da una conduttura sul lato sinistro della strada venendo da Caglio, una ventina di metri prima della cappellina votiva che sorge proprio sulla curva che conduce, seguendo la strada provinciale a Sormano e, biforcandosi in salita, per il sentiero che porta alla Colma. La fontanella sorgeva in un tratto in discesa, appena prima della curva e di sera il tratto era buio e insidioso.

Al Camino la notizia, invece che destare sgomento per l'accaduto, aiutato forse anche dalle abbondanti libagioni postprandiali, generò un fuggi-fuggi collettivo, di gente che assolutamente voleva andare a vedere il fattaccio. Le domande fioccarono "chi è che guidava", "era la macchina di Roberto?" (quest'ultima domanda era puramente di stile, posto che di Roberti quella sera a Caglio ce n'era una mezza dozzina). Chi aveva portato la notizia si mise a gridare per superare il vociio generale "è quello della Prinz". La Prinz era una NSU Prinz 600 cc, auto tedesca che ricordava in sedicesimo la car-

rozzeria di un modello americano popolare (ma negli States), che aveva avuto un discreto successo in Italia ed era l'alternativa alla domestiche 600 e 500. Quella dello schianto era guidata da una new entry nel panorama giovanile cagliese, di cui nessuno ricordava il nome, ma tutti volevano interessarsi lo stesso alla vicenda. Il parcheggio davanti al Camino si stava svuotando, con la difficoltà dovuta al fatto che tutti volevano tirar fuori la macchina prima degli altri, per essere i primi a vedere. Riusciti ad avere la padronanza del mezzo, tutti ventre a terra per arrivare sul luogo del fattaccio.

Chi era arrivato per primo si era trovato davanti alla Prinz accartocciata, che aveva centrato in pieno la fontanella e che successivamente era stata spostata a braccia da alcuni volonterosi sul ciglio della strada. Sembrava che il peggio fosse toccato all'auto, visto che la canna della fontanella continuava imperturbabile a sgorgare acqua, con solamente un paio di massi che si erano leggermente spostati, mostrando i segni dell'impatto della carrozzeria della Prinz.

I discorsi dei presenti, in aumento costante, non si riferivano al fatto in sè, valutato banale, ma verteva sulla spesa che il guidatore avrebbe dovuto sborsare per il ripristino della vettura.

Ma siccome al peggio non c'è mai fine e che esistono delle leggi universali che prevedono il futuro, come la legge di Poisson (quella dei morti per calcio di cavallo nell'ottocentesca guerra franco-prussiana) che assicura (statisticamente) che gli accadimenti rari si ripetano a breve distanza nel tempo, mentre tutti i giovanotti erano intenti alla perizia del danno, un ritardatario automobilista proveniente dal Camino con una 500 e poco a conoscenza dei luoghi, a causa del buio della sera e della fregola di partecipare alle doglianze del caso, prendendo d'imbarcata la curva prima della fontanella, si andava a schiantare sui massi che formavano il manufatto, terminando così il lavoro che la Prinz aveva iniziato.

Ferragosto indimenticabile, tre mezzi distrutti e ricordi che sono arrivati fino ai tempi attuali.

Per finire: la fontanella, dopo diversi anni, è stata ripristinata, ma all'epoca era assai più bella. Anche la strada è stata ritoccata ed ora poco prima della fontanella (munita di rubinetto) c'è una specie di stele che segnala una strettoia della strada. Il Vecchio Camino è stato chiuso, e nessuno sa quando e se mai riaprirà. Caglio ha avuto, alcuni anni dopo gli avvenimenti narrati, un bel campo da tennis (con torneo ferragostano) al Pian delle Noci. Nessuno ha riportato lesioni permanenti dagli incidenti narrati (neanche Gesù, che però non lo può più ricordare). La compagnia dell'epoca si è largamente dispersa, ma nuove si sono formate. Attenzione però, la legge di Poisson è tuttora valida.

DocDiesel



Tutto ruota intorno a **Caglio**

Si racconta che a Caglio fu inventata la ruota. Ma forse è solo una leggenda, o forse no... Certo è che questo piccolo comune ha una grande tradizione in tema di ruote. Nei secoli scorsi diversi cagliesi facevano parte di famiglie di carrettieri: portavano su e giù per la Brianza e la Lombardia legna e fieno in cambio di denaro o altri generi alimentari oppure erano dei traslocatori. Fra i tanti si annoverano anche i Bianconi, eredi di quel giovane Carlo che, una volta emigrato in Irlanda, inventò le *bians* e il sistema di trasporto pubblico nel Paese del trifoglio. Le ruote dunque avvicinarono Caglio al mondo ma soprattutto a Milano, anche grazie alla creazione nel 1879 della linea ferroviaria fino a Erba. In un certo senso sulle ruote del treno correva veloce anche la rivoluzione industriale lombarda e questo fermento portò nel 1885 alla creazione in Italia della prima bicicletta realizzata dalla società F.I.V. Bianchi di Milano. Da questa città così ricca e operosa, già all'avanguardia in molti ambiti, dalle scienze alle arti, fin appunto all'industria, partì il pittore divisionista Segantini per approdare proprio nel 1885 a Caglio, dove dipinse una delle sue opere più famose e significative: "Alla Stanga".

In quegli anni inoltre nasceva un illustre villeggiante cagliese, Eberardo Pavesi, che si distinse nel mondo delle due ruote sia come ciclista sia come direttore sportivo. Egli corse a cavallo del 1900, nell'epoca pionieristica di questo sport, per concludere la sua carriera agonistica nel 1919, esattamente cento anni fa. Quei duri mesi in sella sono ben narrati nella sua biografia affidata al celebre giornalista Gianni Brera nel libro "L'avocatt in bicicletta", in cui si racconta che "le prime biciclette milanesi nacquero da miracolose contaminazioni del principio di Leonardo con il retrobottega del ferravecchi". Il suo successo più importante fu la vittoria nel Giro d'Italia a squadre del 1912, ma non si può certo dimenticare che fu il primo corridore italiano a portare



a termine il Tour de France. L'enciclopedia Treccani rende onore all'impresa con queste parole: "Nel 1907, con una bicicletta OTAV fu il primo italiano a completare il Tour de France, che si distingueva per l'ostracismo verso i corridori stranieri, per l'assenza di assistenza tecnico-logistica a favore di chi non disponeva di una squadra e per la gravosità del percorso; giunse a Parigi al sesto posto nella classifica generale e al vertice della graduatoria dei corridori 'isolati'. L'impresa gli valse, al rientro a Milano, l'omaggio del sindaco e di centinaia di tifosi accorsi ad attenderlo e festeggiarlo, accompagnati dalla banda municipale".

Dopo la Guerra e altre peripezie, nel 1920 Pavesi venne ingaggiato dalla squadra Bianchi in qualità di direttore sportivo. Trovatosi a suo agio nel nuovo ruolo, l'anno successivo passò alla Legnano divenendone ben presto l'emblema. Svolsse un prezioso lavoro di talent scout, testimoniato dal fatto che fu lui a individuare fuoriclasse come Gino Bartali e Fausto Coppi. Nel secondo dopoguerra Vincenzo Torriani, storico patron del Giro d'Italia, lo volle informalmente quale consigliere per l'individuazione dei percorsi di gara e per mediare i rapporti tra corridori e organizzazione su diversi aspetti critici. Con l'immane pipa in bocca, discuteva e si confrontava animatamente con tutti. E proprio durante una delle sue giornate di vacanza si recò a Sormano e guardando la tortuosa strada-mulattiera che s'inerpicava fino alla Colma affermò: "Ne vedremo molti mettere piede a terra". Nacque anche così la mitica salita ciclistica del Muro di Sormano, tanto leggendaria ma talmente ardua che neppure i professionisti del Giro d'Italia l'hanno affrontata quest'anno: vi hanno sì reso onore passando dalla Valassina, dal Ghisallo e salendo dalla salita del Sormano in un tripudio di folla, ma non hanno affrontato il famoso Muro.

Il Giro d'Italia è stata una festa per tutti, anche per Caglio che per l'occasione si è addobbata di rosa dentro e fuori dalle vetrine, con nastri e ruote con coccarde. Un'emozione indescrivibile per chiunque è stato sulle strade per ore ad aspettare quei momenti in cui passano la carovana, poi le auto della corsa, poi le moto in un crescendo di suoni e colori. Poi, in un attimo, arrivano i fuggitivi, dopo qualche minuto il gruppo, e via via tutti, fino all'ultimo ciclista col volto segnato dalla fatica. Hai il tempo di dire "arrivano" e già li vedi di schiena. Il 2019 lo ricorderemo come l'anno in cui il Giro ci è passato vicinissimo, a pochi metri da noi, con gli elicotteri che agitavano le fronde degli alberi dei nostri splendidi boschi e le grida di incitamento riempivano il naturale silenzio. Grandi e piccini, tanti stranieri, tanti appassionati delle due





ruote e non solo, tutti insieme per vedere “penne che scrivono sull’asfalto”. Come scrive Baricco “Andare a vedere il ciclismo è una cosa che se ci pensi non ci credi”.

Come è incredibile che ci sia un legame così forte tra Caglio e le due ruote, non solo quelle del ciclismo professionistico. Basti ricordare due sole manifestazioni: le gare di downhill che la Pro Caglio organizzò alla fine degli anni Novanta e le seguitissime competizioni dell’Old trial che si svolgono in primavera e attirano campioni da tutta Europa. Ma non dobbiamo fermarci qui. Dobbiamo andare oltre, sostenere e incoraggiare i nostri ragazzi a divertirsi sulle due ruote, pedalando spensierati o partecipando a sane e leali competizioni. Già Caglio, oltre a essere metà di tanti cicloamatori, può vantare anche una giovane promessa nel campionato BMX. Il futuro vedremo cosa ci riserverà; nel frattempo, godiamoci le nostre “piste ciclabili naturali” in mezzo ai boschi, senza dimenticare che il nostro comune è quello a più alta quota nel raggio di 50 chilometri dal capoluogo lombardo. Insomma, *ça va sans dire*: tra Caglio e le ruote è amore infinito.

Betty

*P.S. si ringraziano gli eredi Pavesi
e tutti coloro che hanno realizzato
e reso possibile la posa di addobbi e striscioni.*





Una pagina della storia **di Caglio**

Nel dicembre 1981 l'amministrazione comunale di Caglio, e precisamente la commissione cultura, delibera di dare vita ad una pubblicazione semestrale di informazione e divulgazione culturale, aperta a tutti, per aprire un canale di comunicazione tra l'amministrazione ed i cittadini e, nello stesso tempo, recuperare testimonianze, proposte e opinioni relative al nostro paese. Responsabile fu nominato Roberto Vaccani e redattori: Luigi Arioli, Fiorenzo Bianconi, Vittorio Molteni e Massimo Vernazza.

La pubblicazione, intitolata "La piazza" produsse 15 numeri e terminò nel dicembre 89.

Nelle successive elezioni del maggio 1990 ci fu il cambio di amministrazione e la pubblicazione fu interrotta.



MEMORIA STORICA DEL PARROCO DI CAGLIO, GIULIO REDAELLI

L'ESTATE DEL 1921: in generale il caldo in tutta l'Italia è stato opprimente e non cade una goccia da sei mesi; nonostante ciò da noi il raccolto è stato abbondante.

L'acqua della sorgente verso Campoè che giunge in piazza manifestò una scarsità fenomenale.

L'inverno del 1921-22 ebbimo una secca, una deficienza d'acqua così sentita che ci si recava per tutta la notte e il giorno alla valle di Sormano e alla valletta dietro S. Antonio, nei prati verso Sormano dove si era improvvisata una fossa. Si attingeva l'acqua nella valle per Rezzago vicino alla cappella dell'Addolorata, essendovi manifestata una sorgente ed in altri luoghi fuori del paese.

Il pozzo di S. Antonio però diede sempre una certa quantità d'acqua continua. Grazie a Dio non si ebbe a deplorare nella popolazione malattia per tutto il freddo sofferto nell'attingere l'acqua.

Per tale necessità si acquistò da un privato al primo ponticello dopo i prati di Santa Valeria sul fondo del comune di Sormano una sorgente detta «il fontanino» si fabbricò sopra la sorgente il casello di raccolta e colla tubazione fino a Caglio con vera soddisfazione si ha alla fontana in piazza due bocche d'acqua abbondante. Fu una vera provvidenza perchè la fonte nuova nell'estate del 1922 dopo un insistente e deplorabile asciutto dava una gran quantità d'acqua e sopperiva a tutti i bisogni anche ai presenti 800 forastieri a villeggiare.

Don Giulio Redaelli

«Il viale che principia vicino alla cooperativa e diritto v'è unirsi alla strada che conduce al cimitero e poi prosegue pel Santuario, era un terreno a ridosso e macigni. Lo scrivente animato dal popolo e questi così benigno, con un lavoro di lungo tempo, per trasporto di terra e sassi e pel lo spianamento, spesso di sassi, la costruzione del muro di sostegno della strada si terminò con gioia di tutti. La primavera susseguente dell'anno mille novecento uno esortò nuovamente la popolazione a prestarsi per la piantagione degli alberi ai fianchi della strada per intera che conduce al Santuario. Il credereste? lo scrivente è deliziato che a tale impresa vide che ogni uomo procurò una pianta ed in solo due ore di tempo tutte le piante erano state solcate nella terra, e si ritornava preceduti dalla neve che cadeva a larche falde. Era veramente uno spettacolo di vera unione. Ora le piante che sono poste sul terreno comunale, a norma del parroco successore e fabbriceria, si avverte che sono di appartenenza della chiesa, la quale pensa alla manutenzione e sostituzione di esse».

Don Giulio Redaelli

(n.d.r.) Ci sono alberi che hanno radici anche nella storia e che non sempre trovano uomini sufficientemente «attenti» a preservarle

LE NOSTRE ORIGINI

DALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL PIANO DI FABBRICAZIONE DI CAGLIO

I primi abitatori della Vallassina, di cui si abbia notizia sicura, furono i Celti, qui discesi dalle Alpi nel IV secolo a.C.; radici dell'idioma dei Celti si ritrovano nel nome di talune località vallassinesi, prime fra tutte Asso (da as = principio, primo); i nomi di Lasnigo e di Rezzago (come tutti quelli terminanti in ago, ugo) hanno desinenza celtica.

Ritrovamenti archeologici d'epoca preromana non se ne conoscono, tranne i resti di un sepolcreto della prima età del ferro portato in luce nel Comune di Valbrona.

Conquistata Milano, la dominazione romana si estese SU queste terre, apportandovi i benefici di una antica civiltà; peraltro scarse sono le vestigia di quest'epoca rinvenute in Vallassina.

Le invasioni barbariche, iniziate nel 402 con la calata dei Goti, tosto seguiti dagli Unni (452), dagli Ostrogoti (489) e dai Longobardi (586) si sovrapposero alle primitive popolazioni gallo-romane; di tutto questo vagante miscuglio di popoli, quello che qui si stanziò definitivamente e diede una nuova fisionomia a questi paesi è il popolo longobardo, i cui re, vinta la resistenza bizantina, dominarono queste terre dal 588 circa al 774.

Durante il regno dei Longobardi e quello successivo dei Franchi, si consolidò anche in Lombardia il feudalesimo nella sua complessa gerarchia di capitani (o grandi vassalli), di valvassori, di valvassini. Sin dalla metà del IX secolo era divenuto signore di tutta la Vallassina l'Arcivescovo di Milano, grande vassallo imperiale e da lui dipendevano i valvassori insediati nei loro piccoli feudi.

È in questo periodo, e più precisamente nel corso del X secolo che generalmente si ritiene siano sorti i vari castelli e fortilizi di cui la valle era costellata.

Diversa la loro origine e la loro funzione: dal castello feudale del «dominator loci» al fortilizio eretto per ricoverare gli abitanti ed il bestiame dalle incursioni degli Ungheri, alle torri di segnalazione che trasmettevano con rapidità fulminea i segnali dai monti alla pianura e viceversa.

Nella nostra convalle sorgevano almeno tre castelli: quello di Rezzago i cui interessanti avanzi, fra cui la massiccia torre quadrata, sono giunti sino a noi.

La sua postazione, allo sbocco della valle, denuncia la tipica sua funzione di controllo (difensivo o aggressivo?) del transito che per Rezzago e Caglio saliva al Pian del Tivano e di là ridiscendeva al lago di Como.

Quello di Sormano, che sorgeva sulla sommità del colle denominato appunto «al Castello» aveva invece le caratteristiche del maniero feudale dominante il sottostante abitato.

Salvatosi probabilmente dalle demolizioni ordinate dal Barbarossa perché appartenente ai suoi fedeli partigiani, fu invece smantellato parecchi secoli dopo, con molti altri castelli vallassinesi, per ordine del governatore spagnolo del Ducato di Milano (intorno al 1555). Le pietre diroccate vennero successivamente utilizzate, sino al secolo scorso, per la costruzione della Chiesa e di molte altre case dell'abitato di Sormano, come attestato da vecchi testimoni oculari. Recentemente ne è stata ricostruita la cinta merlata.

Quanto al terzo castello, quello di Gemù (oggi frazione del Comune di Asso) esso aveva probabilmente le caratteristiche di «ricetto» o borgo murato. Ma intanto la grandiosa rivoluzione politica e sociale che prende nome dal «Comune» si era estesa dalle città alla campagna e l'istituto comunale ve-

niva gradualmente sostituendosi anche qui al regime feudale.

E così che dopo la pace di Costanza (1183) troviamo la Vallassina eretta in Comune autonomo, quasi piccola repubblica indipendente, anche se, nominalmente, soggetta alla mensa arcivescovile milanese.

La valle fu allora divisa in quattro quartieri, ognuno dei quali mandava quattro rappresentanti al Consiglio Generale. Nasce così il romantico nome di «Monte di Sera» comprendente i paesi di Sormano, Caglio, Rezzago e loro ville.

Esso costituiva uno dei quattro quartieri anzidetti a fianco dei quartieri di Asso (con Pagnano e Scarenna), di Valbrona (con Visino e Onno) e di Valle Barneggia (Barni, Magreglio, Lasnigo).

La meravigliosa fioritura d'arte romanica che abbellì il medioevo lombardo produsse anche nella nostra valle frutti pregevolissimi. La più antica chiesa battesimale del «Monte di Sera» fu certamente quella di Mudronno, dedicata ai Santi Nazario e Celso, titolatura questa che ha significativi addentellati con la storia religiosa del periodo longobardo. L'attuale costruzione risale però all'XI secolo e fu completamente restaurata nel 1878.

Veri gioielli architettonici sono la Chiesa di S. Valeria (tra Caglio e Sormano) e soprattutto la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Rezzago, attribuite entrambe al XII secolo.

Nei decenni a cavallo tra il XIII ed il XIV secolo anche questa valle fu travagliata dalle lotte tra Visconti e Torriani che si contendevano, con il dominio della città, anche la mensa arcivescovile milanese; tuttavia la Vallassina, grazie alla sua posizione geografica rimase appartata dalle lotte e dai saccheggi che funestarono in seguito la Lombardia.

Inviato dal Governatore Spagnolo giunse però ad Asso nel 1558 il Capitano Pozzo con l'ordine di demolire tutti i castelli «che essendo in parte diroccati sarebbe stato troppo costoso riparare mentre -lasciati in piedi avrebbero potuto servire di asilo a venturieri o ai nemici».

Un avvenimento assolutamente straordinario commosse tutta la Vallassina nel 1626, allorché,

in una boscosa valletta presso Caglio, la Madonna apparve ad una giovinetta di 16 anni, inferma sin dalla nascita e miracolosamente la risanò. Sul luogo venne eretto il pio Santuario della Beata Vergine di Campoè, meta ancor oggi di devoti pellegrinaggi.

Con la pace di Utrecht del 1713 cessava qui la dominazione spagnola e il Milanese veniva assegnato all'imperatore Carlo VI d'Asburgo. Sotto l'illuminato governo di Maria Teresa e dei suoi successori fu riordinata l'amministrazione e favoriti l'industria ed il commercio.

L'impulso dato ad ogni civica attività valse a sollevare queste popolazioni dallo stato di decadenza in cui le vicende storiche e le pestilenze le avevano gettate.

Nell'ordinamento del 1785 la Vallassina formò un «distretto» con la «Corte di Casale» (Canzo).

Dopo l'occupazione francese e la dominazione napoleonica (1797-1814), al ritorno degli Austriaci, si compie nel 1817 un'opera di primaria importanza: la strada vallassinese da Canzo a Bellagio. Nel 1859 con l'unione della Lombardia alla monarchia sabauda, la valle fece parte del mandamento d'Asso nel circondario di Lecco in provincia di Como.

Nel 1928 i tre villaggi del «Monte di Sera» (che già figuravano costruiti come comuni sin dal XVIII secolo) furono riuniti a formare un nuovo comune chiamato «Santa Valeria» dal nome dell'antica cappella sopra citata. Ma nel 1948, dopo la caduta del fascismo, il Comune di Santa Valeria venne smembrato e ciascuno dei tre membri (Caglio, Rezzago, Sormano) riebbe la sua amministrazione autonoma.

DA DOVE VIENE IL NOME DEL NOSTRO PAESE?

DAL «TRIANGOLO LARIANO» ARTICOLO A FIRMA GRAZIANO CICERI

... eppure nel nostro Triangolo esisteva una straordinaria conoscenza sulla fabbricazione dei formaggi; per esempio, cito un paese il cui nome, secondo me, è legato ad un'erba che oltre a cagliare dava un particolare sapore ai formaggi parlo del «Galium Verum» chiamato anticamente Caglio, molto diffuso proprio a Caglio.

Con quest'erba si facevano dei formaggi che oggi i francesi producono imitandone per altro il sapore.

CAGLIO potrebbe quindi aver preso il suo nome da una piantina molto comune nei nostri prati.

Questa nostra piantina è conosciuta anche con i nomi volgari di «erba zolfina», «presuola», «ingrassabue», ecc., e anche dai nomi dialettali spesso traspare l'antico impiego di quest'erba: quella di cagliare il latte. Quest'uso non è del tutto abbandonato e in alcuni paesi come la Francia, viene tuttora adoperata per ottenere dei formaggi dal gusto particolarmente delicato. Allo stesso scopo viene impiegata in diverse regioni alpine e appenniniche quando la produzione del formaggio è riservata al consumo familiare.

La piantina al tempo della fioritura è tutto uno splendore di fiori gialli, in pannocchia, dal profumo molto intenso che le è valso il nome francese di «petit-muguet».

Questa droga gode di notevole prestigio popolare specialmente presso le popolazioni rurali, un po' meno presso gli erboristi e i fitoterapeuti. Ma bisogna rammentare che il Leclerc (medico e fitoterapeuta insigne) la consiglia contro l'epilessia e come calmante dei dolori negli stati cancerosi e, anche se in misura minore, atto a calmare certe manifestazioni isteriche. Anche nella medicina

tradizionale queste proprietà vengono riconosciute ed utilizzate ma gli impieghi abituali sono quelli tendenti a calmare il sistema nervoso centrale e tutta una serie di disturbi funzionali del sistema nervoso che potremmo riassumere in «isterismo». Oltre che «il mal caduco» e l'isterismo, il Caglio è un buon antispasmodico adatto, cioè, a calmare «i crampi» sia muscolari che viscerali ed interessanti quanto lo stomaco, l'intestino e altri organi.

Gode anche di una buona reputazione nel combattere le malattie del fegato e nel favorire la funzionalità dei reni. Questa proprietà lo rende utile anche per eliminare le ritenzioni di liquidi come le idropisie, le ritenzioni dell'urina e in qualche caso di falsa obesità.

Per via esterna si può impiegare nella medicazione di piaghe e ferite e, in particolar modo, di ulcere sia della pelle sia riguardanti le ghiandole linfatiche.

Lavande ed impacchi con preparati di Caglio eliminano gli arrossamenti e le infiammazioni della pelle.

La preparazione familiare più abituale è l'infuso che si ottiene versando un litro d'acqua bollente su 30 gr. di pianta essicata e sminuzzata e lasciando riposare per un quarto d'ora. Se ne prendono 3-4 tazze al giorno. Se si vuole preparare l'infuso fresco tutte le volte si impiegherà un cucchiaino da dessert di droga essicata per una tazza d'acqua.

Per uso esterno di raddoppierà la dose, vale a dire, 60 gr. per litro d'acqua bollente. Con questo infuso si fanno impacchi prolungati con una pezuola imbevuta di liquido.

IL GIOCO DELLA LIPPA

OVVERO: LA NECESSITÀ AGUZZA L'INGEGNO

Quanti bambini di Caglio 30 anni fa possedevano in giocattolo? Un pallone di plastica era quasi un sogno.

I giochi si inventavano sfruttando le caratteristiche degli spazi a disposizione, i giocattoli si costruivano usando qualche pezzo di legno.

La piazza della chiesa era di volta in volta il campo di calcio con righe e porte immaginarie, la pista per giocare a bandiera, la base per lanciare la lippa, la pista per colpire il «tulii» con sopra le figurine.

Le strade più scoscese divantavano, d'inverno, piste per sciare e d'estate vedevano corse di carrellotti e di vecchi cerchi di botte.

Gli attrezzi per questi giochi erano fatti di povere cose dal semplice bastone appuntito della lippa ai più «sostanziosi» traïi (slitta rudimentale) e carrellotto (carrello di legno che corre su cuscinetti a sfera).

Nel ricordare piccole cose, apparentemente di poca importanza come i giochi dei bambini fatti 30 anni fa in una piazza di paese ci si accorge di quanto velocemente vadano mutando questi nostri tempi così frenetici, tanto che la memoria dell'infanzia giunge sbiadita, come nebbia in cui faticiamo a riconoscerci.

Cercando di districarmi tra le memorie di allora provo a descrivere il gioco della lippa.

ATTREZZI DI GIOCO

La mazza: un bastone lungo circa 60 cm con un'estremità appuntita.

La lippa: un bastone lungo circa 15 cm con le due estremità appuntite.

Campo di gioco: il campo veniva diviso in due parti uguali, una per la squadra d'attacco con il cerchio di battuta e uno per la squadra di difesa.

LE REGOLE DEL GIOCO

Il battitore della squadra d'attacco si pone nel cerchio di battuta, prende la lippa in una mano il bastone nell'altra dopo di che dice a voce alta «lippa», quando la squadra in difesa grida «lappa» il battitore può colpire la lippa cercando di buttarla il più lontano possibile in direzione della squadra che difende.



Green volley spaziale

Amiche pallavoliste e amici pallavolisti. Anzi, meglio: amiche e amici green-volleysti, avrete notato che l'edizione del 2018 ha "riportato" il Torneo di Green Volley di Caglio – giunto ormai alla ennesima edizione (e non scriviamo "ennesima" per caso: non le abbiamo contate... ma sono ormai tante!) – nel suo palcoscenico più prestigioso, ovvero il campo sportivo del paese.

Dopo tre edizioni ospitate nella suggestiva cornice dello Chalet di Campoè, il 2018 ha segnato il salto di qualità: tre campi, gioco in contemporanea, numero più elevato di squadre iscritte, maglia omaggio ai partecipanti, servizio bar, spogliatoi funzionanti e zona camping.

Eh sì. Se da un lato resta sempre ben presente nell'idea degli organizzatori (e nella messa in pratica della stessa) il carattere interamente amichevole e amicale del torneo, che nasce come una bella occasione per passare due giornate in compagnia e tale rimane, dall'altro lato è anche vero che gli sforzi per migliorarne la qualità si sono moltiplicati negli ultimi anni.

Il tutto, grazie all'impegno dei ragazzi dell'organizzazione che, ridendo e scherzando, per un evento in programma l'ultima settimana di luglio iniziano i preparativi nel mese di gennaio. L'appoggio e la disponibilità della Pro Caglio sono sempre stati e sono letteralmente totali ed è grazie a tale supporto che l'evento sta prendendo sempre più piede. Senza dimenticare, naturalmente, l'appoggio altrettanto importante dell'Amministrazione Comunale.

Per l'edizione 2019 si pensa ancora più in grande: l'idea è quella di coinvolgere un numero ancora maggiore di squadre, ma soprattutto gli organizzatori hanno affiancato all'evento sportivo un'iniziativa benefica.

Il Green Volley 2019 infatti si svolgerà con la partnership dell'Associazione Giacomo Sintini, fondata dall'ex pallavolista della Nazionale italiana, che sostiene la ricerca contro leucemie, linfomi e mieloma (per informazioni e per



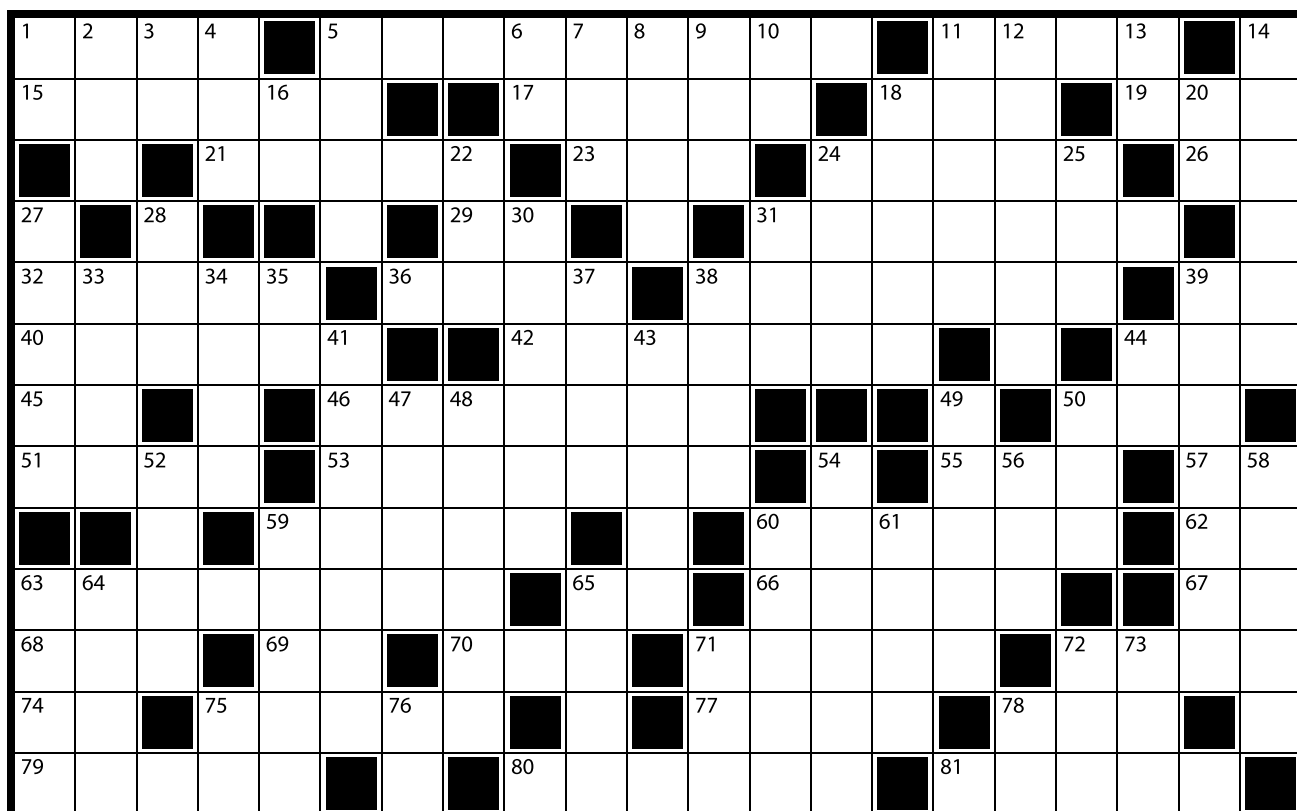
donazioni: www.associazionegiacomosintini.it. Durante la due giorni del torneo, come pure la sera di sabato 27 luglio in Arena, sarà possibile supportare l'Associazione facendo un'offerta per i braccialetti colorati, i mini palloni Mikasa come pure l'autobiografia di Giacomo "Jack" Sintini. Sempre nel corso della serata del 27 luglio sarà proiettato in Arena un filmato illustrativo delle finalità dell'Associazione.

Insomma: divertimento, sport, un pizzico di agonismo (comunque il torneo lo si vuole vincere, giusto?) e ora anche solidarietà, che di questi tempi non fa mai male.

Per chi vuole giocare, per chi vuole vedere giocare o per chi semplicemente vuole svagarsi un po' l'appuntamento è quindi per sabato 27 luglio (dalle ore 14,00 in avanti e la sera in Arena per le iniziative "collaterali" connesse all'Associazione) e domenica 28 luglio (dalle ore 10,00 in poi) al campo sportivo comunale: vi aspettiamo!



Mario



by LUX

ORIZZONTALI

1. Una località presso Caglio - **5.** Dipinse anche «Le due madri» - **11.** La lascia la nave che va - **15.** Si fa fritto il 10 agosto - **17.** Dà il nome a una delle corti di Caglio - **18.** Il mare degli inglesi - **19.** Dove si fa festa il 16 agosto - **21.** È alla base del brasato del 13 luglio - **23.** Primo numero inglese - **24.** Il dio romano della guerra - **26.** Iniziali di Marconi - **29.** Torna... ma non ora - **31.** Dà il nome a una delle corti di Caglio - **32.** Dove si tengono i corsi di balli di gruppo con Emma e Calogero - **36.** Stella di Hollywood - **38.** Dà il nome a una delle corti di Caglio - **39.** Rendono medici metodici - **40.** Ghiacciaia... a Caglio - **42.** La santa della chiesetta di Villa Giuliani - **44.** Segnali tra le onde - **45.** Finiscono senza - **46.** Il dolce tipico di Caglio - **50.** Il fratello di Cam e lafet - **51.** Si usa per cuocere il paradol - **53.** La guida l'Ambrogio - **55.** Allievo Ufficiale di Complemento - **57.** Iniziali della Palombelli - **59.** A Caglio si aprono per... assaporare - **60.** Li frequentano... i rospi - **62.** Nome senza consonanti - **63.** Il Tremolada della Pro Loco - **65.** A inizio e fine gennaio - **66.** Dà il nome a una delle corti di Caglio - **67.** In loro e in altri - **68.** Lo strappa l'insistente - **69.** Prime consonanti in cagliese - **70.** Donna da condannare - **71.** Da lassù si può vedere Milano - **72.** Per gli inglesi è caro - **74.** La fine di Aramis - **75.** Sgradite al palato - **77.** Attrezzo per saltatori - **78.** Partita di Federica Tresoldi - **79.** Vi si gioca a burraco - **80.** Ci siete - **81.** Il trio del concerto del 9 agosto in villa Romanò.

VERTICALI

1. Dopo la prima di Caglio - **2.** Società in Nome Collettivo - **3.** Inizio e fine di sorpasso - **4.** Un comune palmipede da cortile - **5.** Dà un olio leggero - **6.** Fa? Al contrario! - **7.** Un'isola delle Cicladi - **8.** Dà il nome a una delle corti di Caglio - **9.** Ito... all'infinito - **10.** Concludono benone - **11.** Domestiche di una volta - **12.** È fatta di anelli - **13.** Gemelle in gara - **14.** Vi è apparsa la Madonna nel 1626 - **16.** Il simbolo del cesio - **18.** Lo è... Valeria - **20.** Si leggono in famiglia - **22.** Il mese delle castagnate (abbrev.) - **24.** Animali... testardi - **25.** Produce carburanti - **27.** Una località presso Caglio - **28.** Reverendo (abbrev.) - **30.** Lo sono i cantieri in cui si vara - **31.** Batte nel petto dei poeti - **33.** Ha molti tifosi a Madrid - **34.** Il colore del pessimista - **35.** Sigla di Arezzo - **37.** Tutt'altro che fitto - **38.** L'albero delle annurche - **39.** È per i bambini l'11 agosto - **41.** Se mancano si cade - **43.** Una provincia presso Caglio - **44.** Iniziano sempre bene - **47.** Incitamento per l'asino - **48.** Elica dell'elicottero - **49.** Il 27 luglio c'è quella dei pizzoccheri - **50.** Lo sport di Sofia Goggia e Dominik Paris - **52.** Casa colonica russa - **54.** Insensato, stupido - **56.** Lo si conta per primo - **58.** Un noto Dj - **59.** Giovanni che ha scritto «Morte a Bellagio» - **60.** Dicono sì a turno - **61.** Bianca non spara - **63.** Comprende Cina e Laos - **64.** Questa sì che è bella! - **65.** Il 7 agosto si svolge quella di disegno - **71.** Simbolo della caloria - **72.** Esclamazione di preghiera - **73.** La somma... delle candeline sulla torta - **75.** Il Pacino di Hollywood - **76.** Lo è Perry - **78.** Due di scena.

Numeri **Ut**ili

Altitudine mt. 850

Abitanti 443

C.A.P. 22030

Municipio

p.zza Vittorio Emanuele II, 10 - tel. 031 66 70 17

Carabinieri di Asso

tel. 031 68 13 33

Croce Rossa di Asso

tel. 031 67 07 77

112 per le chiamate di soccorso

Vigili del Fuoco - Canzo

tel. 031 68 21 06

**Farmacia San Giacomo
Dott. Tagliabue**

p.zza Vittorio Emanuele, 8 - tel. 031 66 70 35

farmaciasangiaco@outlook.it

Guardia medica

tel. 840 000 661

Pronto soccorso

Ospedale Fatebenefratelli Erba - tel. 031 63 82 87

Pro Loco

p.zza Giovanni XXIII, 4 - tel. 031 66 73 78

cell. 347 989 3170

www.procaglio.it - info@procaglio.it

Ufficio Postale

p.zza Vittorio Emanuele - tel. 031 66 70 04

Parrocchia di Caglio

via Roma, 1 - tel. 031 66 70 90

sabato 9.30-11.30

Alloggio e ristoro

Albergo Bar Ristorante Sara Hotel

via S. Valeria, 10/a - tel. 031 66 70 15

Bar Ristorante Pizzeria Chalet

località Pian delle Noci

tel. 366 50 84 760 - tel. 031 66 73 47

Bar Milano

p.zza Vittorio Emanuele, 7 - cell. 366 29 18 561

Panificio Alimentari da Angelina

p.zza Giovanni XXIII - tel. 031 66 70 79

Orario **Messe**

Per informazioni consigliamo di visitare il sito

www.madonnadicampoe.it

1	A	S	S	O	■	S	E	G	A	N	T	I	N	I	■	S	C	I	A	■	C								
15	G	N	O	C	16	C	O	■	■	17	F	I	O	R	E	■	18	S	E	A	■	19	A	I	A				
■	C	■	21	A	S	I	N	22	O	■	23	O	N	E	■	24	M	A	R	T	25	E	■	26	G	M			
27	C	■	28	R	■	■	A	■	29	30	■	■	O	■	31	C	U	N	V	E	N	T	■	■	P				
32	A	R	E	33	N	A	■	34	35	■	36	S	T	A	37	R	■	38	M	O	L	T	E	N	I	■	39	T	O
40	N	E	V	E	R	41	A	■	■	42	V	A	43	L	E	R	I	A	■	A	■	44	B	O	E	■	■	■	
45	Z	A	■	R	■	46	P	47	A	48	R	A	D	E	L	■	■	■	49	S	■	50	S	E	M	■	■	■	
51	O	L	I	O	■	52	P	R	O	L	O	C	O	■	53	■	54	S	■	55	A	56	U	C	■	57	B	58	P
■	■	S	■	59	C	O	R	T	I	■	C	■	60	S	T	61	A	G	N	I	■	62	O	E	■	■	■		
63	A	64	M	B	R	O	G	I	O	■	65	G	O	■	66	P	O	R	R	O	■	■	67	L	R	■	■	■	
68	S	I	A	■	69	C	G	■	70	R	E	A	■	71	C	O	L	M	A	■	72	D	73	E	A	R	■	■	
74	I	S	■	75	A	C	I	76	D	E	■	R	■	77	A	S	T	A	■	78	S	E	T	■	■	■	■	■	
79	A	S	I	L	O	■	J	■	80	C	A	G	L	I	O	■	81	S	C	H	A	U	■	■	■	■	■	■	

SEMBRA FACILE FAR RINNOVARE LE QUOTE DELLA PRO-CAGLIO, MA HANNO PROVATO IN TUTTI I MODI, CIRCOLARI, APPROCCI PERSONALI, MANIFESTI ... E NON È CHE I RISULTATI SIANO STATI SODDISFACENTI.

ALLORA HANNO PENSATO A ME: SE SONO RIUSCITO A FAR VENDERE MILIONI DI CAFFETTIERE, CHISSÀ CHE NON MÌ VADA BENE ANCHE CON LE QUOTE. QUINDI:

RINNOVATE LA VOSTRA QUOTA PRO-CAGLIO !!!!

VA BENE, MM.MM,
D'ACCORDO, ALLORA?



ProCaglio

piazza Giovanni XXIII, 4
22030 Caglio (CO)
T +39 031 66 73 78
info@procaglio.it
www.procaglio.it

